4 CIACOLE fra noialtri de conco

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa
n. 1/66 in data 1.9.1966
Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin
Editore: Centro Culturale di Conco
Cod. Fisc. / Part. IVA 01856280241
Stampa a cura della
Litografia La Grafica di De Pellegrin Flavino
Via Mattarella, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
P.IVA 02000040242

FEBBRAIO 2019 - N. 93

121° numero dalla fondazione

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO
Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 Conco (VI) Italia
e-mail: bruno@bostel.org - www.4 Ciacole.com
Tel. +39 0424 700151 - FAx +39 0424 704189

C/C postale n. **10276368 - € 2,50**
IBAN: IT58 A085 9060 4700 2400 1017 430
BIC: CCRTIT2TBCV

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - CNS VICENZA CPO
PAR AVION

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si imoegna a corrispondere il diritto fisso

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinataro - Destinatire:

☐ Sconosciuto - Inconnu
Partito - Parti ☐
☐ Trasferito - Trasféré
Irreperibile - Introuvable ☐
☐ Deceduto - Decédé

Indirizzo - Adresse:

☐ Insufficente - Insuffisante
Inesatto -Inexacte ☐

Oggetto - Objet:

☐ Rifiutato - Refusé
Non richiesto - Non réclamé ☐
☐ Non ammesso - Non admis

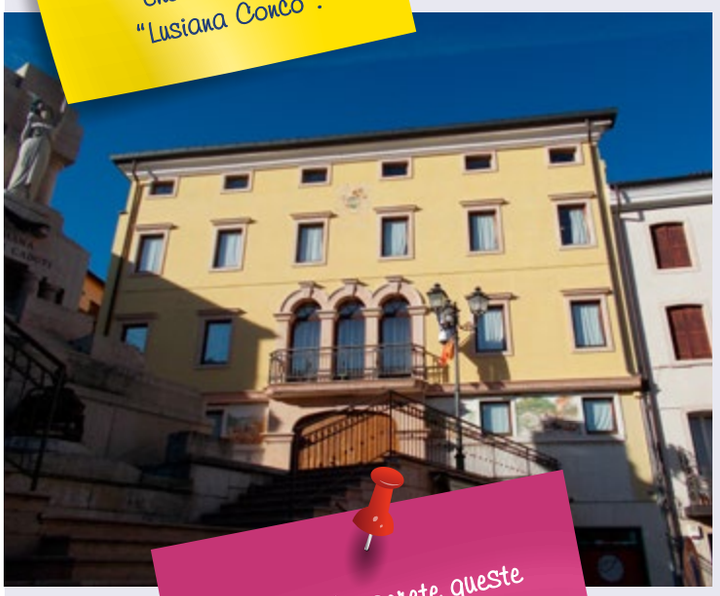
Firma - Signature

20 Febbraio 2019 - È NATO!

La Regione del Veneto con la legge 18 febbraio 2019 n. 11, in vigore dal 20 febbraio 2019, ha istituito il nuovo Comune di Lusiana Conco.

Il Referendum del 16 dicembre 2018 ha portato il nostro paese ad unirsi con Lusiana in un unico Comune che si chiamerà "Lusiana Conco".

La risicata vittoria del "SI" a Conco, per soli 12 voti di scarto, ha provocato una reazione molto forte da parte dei sostenitori del "NO".



Quando leggerete queste pagine i due Sindaci saranno già decaduti e a governare il nuovo Ente sarà un commissario prefettizio che traghetterà i due paesi alle elezioni che saranno tenute a Maggio.

Il paese risulta ora diviso e, in questo numero del giornale, riportiamo alcuni interventi che descrivono l'atmosfera che si respira.

Non ha vinto il cuore

Mai come in questa occasione ho avuto difficoltà ad iniziare a scrivere per un nuovo numero del giornale. Mai, in 53 anni, ho avuto, come in questa occasione, la fantasia che si è sbizzarrita nel dare un titolo a questo editoriale.

Tant'è che mi sono venuti alla mente quelli che vi elenco qui sotto. E tutti hanno una ragion d'essere che meriterebbe un approfondimento.

Cosa che, ovviamente non posso fare, se non altro per ragioni di spazio. E allora, fra mille perplessità, ho scelto quello del… cuore.

Lo spunto mi è stato dato dal messaggio che Eleonora Stefani ha affidato a facebook il giorno dopo il referendum del 16 dicembre che ha visto prevale il "SI" alla fusione con Lusiana (*che potete leggere a pag. 7*).

Eleonora è una ragazza di vent'anni che ha scritto di getto ciò che in quel momento le passava per la testa... e per il cuore.

Testa e cuore. Nelle riunioni con la cittadinanza, dopo che i Sindaci avevano elencato i vantaggi della fusione tra i due comuni, qualcuno ha chiesto se ci fossero anche dei motivi validi per votare "NO".

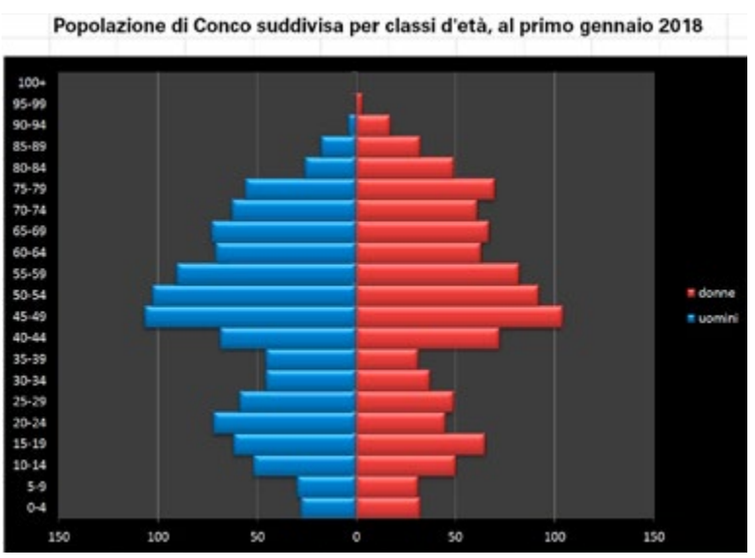
Il Sindaco di Lusiana ha risposto che gli unici motivi sono quelli del cuore.

"*Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non capisce*", lo ha detto Pascal.

Oggi sappiamo che il cuore non ha vinto e quindi il titolo ci sta, ma quali sono gli altri titoli che si potevano dare ad un articolo di fondo dopo quanto accaduto a Conco e Lusiana il 16 dicembre 2018?

Beh, sicuramente:
"Abbiamo cambiato la storia", ma, anche, rifacendosi al totocalcio:
"Abbiamo fatto 12".

E poi:
"Non abbiamo perso il treno"
"Ci son volute due donne per cambiare la storia dei nostri paesi"
"Campanilisti battuti sul filo del rasoio"
"Anziani per il NO e giovani per il SI: sarà vero?"
"Da Comune a contrada"
"Lusiana batte Conco: anche nel referendum"
"Ora si cambia"
"Un falso storico che si avvera"
"Da Otto a Sette"
"Fu vera gloria?"
"Non si torna indietro"
"Chi si ferma è perduto"
"Del doman non v'è certezza"
"Per un piatto di lenticchie"
"Per trenta denari"
"Usi civici: ne vedremo delle belle"
"Cambieranno i gonfaloni?"
"Caleranno le tasse e aumenteranno i bambini?"
"Matrimonio d'interesse"
"Un Natale diverso"
"2018" fine della storia"
"2019: l'anno della vittoria"
"Lusiana si è preso tutto"
"Il dado è tratto"
"Fusi"
"Uniti in un fraterno abbraccio"
"Uniti si vince"
"Un paese diviso"
"Fontanelle batte Conco: vecchi rancori e nuove speranze"
"I soldi, come sempre, fanno la differenza"
"Uniti i Comuni. Ora dobbiamo unire gli abitanti"
"Abbiamo fatto il Comune, ora dobbiamo fare i cittadini"
"Come si chiameranno gli abitanti del nuovo Comune?"
"Lusiana ha fatto *en plein*"
"Comune di LUSIANA CONCO"
"I 12 Apostoli del SI"
"E Pirro vinse"
"Domani è un altro giorno"
"Gli anonimi del NO non hanno prevalso"
"Con una strana campagna elettorale ed un referendum anomalo abbiamo detto SI ad un matrimonio indissolubile"
"Matrimonio SI. Divorzio NO. Speriamo non sia un aborto!
"Auguri: ne abbiamo tutti bisogno!"
" Il **primo** compito dei prossimi nuovi amministratori sarà quello di fare in modo che non ci sia nessuno che si sente **secondo**."
"La fine di un mondo"
"Cuori e Denari"
"Va dove ti porta il cuore"
"Dal referendum un risultato inaspettato: la divisione di Conco"
"Una unione che ha portato una divisione"
"Conco si spacca per unirsi a Lusiana"
"Guardare avanti: un imperativo"
"Rimboccarsi le maniche: una necessità"
"Referendum per l'eutanasia"
"Visto il risultato del referendum c'è chi propone di dare al nuovo Comune il nome di Lusiana Fontanelle"



L'albero delle età di Conco, che il Sindaco ci ha fornito, dimostra graficamente come il nostro paese stia progressivamente invecchiando.

La parola al Sindaco

Il Referendum sulla Fusione dei Comuni di Conco e Lusiana

Il risultato del referendum che si è svolto il 16 Dicembre 2018 e che aveva per oggetto la proposta di fusione tra i due Comuni, e le reazioni che ne sono scaturite, mi obbligano ad intervenire con alcune osservazioni in merito.

Innanzitutto è opportuno conoscere i numeri degli elettori aventi diritto al voto, il numero effettivo dei residenti nel Comune che potevano esprimersi e quello dei votanti.

Gli abitanti del Comune sono **2107.**

Il numero degli iscritti nelle liste elettorali non rappresenta il numero effettivo degli elettori di Conco, perché dei **2473** iscritti, **696** sono residenti all'estero, i cosiddetti Aire, la maggior parte in Brasile.

Hanno la cittadinanza italiana perché riescono a ricostruire un legame di parentela con un antenato emigrato nell'Ottocento o nel secolo scorso.

La cittadinanza italiana consente loro di avere il passaporto e viaggiare in molti paesi senza necessità del visto turistico.

Ma la stragrande maggioranza neanche sa dov'è il comune di Conco e non intraprende un lungo viaggio appositamente per venire a votare. Pertanto gli elettori realmente residenti e con diritto di voto risultano **1777.**

Sono andati a votare in **1143**. Oltre il **64%** degli aventi diritto presenti nel territorio comunale. Ne deriva che il Referendum è stato partecipato e che, anche se non era fissato un Quorum, il limite del 50% + 1 è stato ampiamente superato.

Il risultato ha visto prevalere il Si di una manciata di voti e questo ha scontentato sia i sostenitori del Si che quelli del No.

Sarebbe stato preferibile un risultato più netto, qualsiasi fosse stato. Ma queste sono le leggi della democrazia.

La differenza di pochi voti non può però giustificare le reazioni scomposte e rancorose, al limite dell'offesa, che si sono avute in paese.

Il Sindaco e la maggioranza (non posso scrivere "Amministrazione", date le posizioni poco chiare del gruppo di minoranza) hanno detto apertamente in tutte le Assemblee e le occasioni in cui si è parlato di Referendum che quella che si offriva era una opportunità per il futuro di Conco e che ai cittadini spettava esprimersi in merito.

Parliamo di democrazia, di autonomia delle scelte e poi lo scontento per l'esito diventa accusa al Sindaco di aver proposto il voto?

Di aver in qualche modo "provocato" la necessità di prendere una decisione?

Il Sindaco e i consiglieri di Maggioranza non hanno costretto nessuno, non sono andati per le case a fare propaganda.

Anzi , qualche consigliere è stato attaccato nei locali pubblici in modo assolutamente vergognoso.

Per non dire delle accuse nei confronti dei cittadini di Fontanelle e Rubbio, dimenticando che nelle due sezioni del Capoluogo ci sono stati 315 Si, 422 No.

Si è detto che non c'è stato il tempo per riflettere sul quesito.

Abbiamo cominciato a parlare pubblicamente di referendum agli inizi di maggio 2018, abbiamo fatto atti ufficiali di consiglio comunale, abbiamo tenuto 18 assemblee, abbiamo scritto sui giornali e abbiamo partecipato a interviste sulle tv locali. È stata organizzata una assemblea appositamente per i giovani ma, di Conco, ce n'erano veramente pochi.

E nessuno ha pensato di approfondire qualche elemento dubbio con un franco confronto.

Ma viene da chiedere: a Solagna, dove ha prevalso il No, era servito il percorso di unione delle funzioni che era stato fatto?

A cosa è valso aver scelto il nome del nuovo comune più di un anno prima a Carrè e Chiuppano quando l'esito del referendum è stato poi negativo?

Ogni territorio ha proprie specificità e non ci sono ricette replicabili.

La delusione per un risultato che si dava per scontato si è tramutata in astio e con atteggiamento di immutabile, ostinato, preconcetto non si vuole fare nessun tentativo per considerare le ragioni positive della Fusione.

Qualcuno poi si è attribuito la funzione di giudice e, dietro il sicuro paravento della cura dei propri interessi o dei propri hobbies, senza partecipare mai alle occasioni di vita pubblica, o impegnarsi, ha dettato sentenze negative sulle persone, senza nessun rispetto.

Vorrei che qualcuno di quelli che ora ce l'hanno con il Sindaco si ricordasse della richiesta di entrare in lista in occasione delle precedenti elezioni amministrative e delle risposte date. Poi chi si è assunto l'impegno di amministrare lo ha fatto con vero e convinto spirito di servizio, con senso di responsabilità e non ha anteposto all'impegno civico i propri interessi!

È facile sostenere idealmente i valori di fratellanza, di dialogo, collaborazione, ma è difficile farlo concretamente con chi sta al di là del confine comunale!

Ma è arrivato il momento di guardare "oltre la siepe".

La costruzione del futuro parte dal superamento delle paure e dal non considerarsi perdenti in partenza.

Non andiamo "sotto" Lusiana, ma camminiamo insieme per affrontare più forti i problemi dell'impoverimento materiale e culturale, lo spopolamento e la disgregazione delle nostre Comunità.

Gli Amministratori dei due comuni hanno preso degli impegni con i cittadini, hanno "mostrato la faccia" e saranno coerenti.

Si sta riorganizzando la "macchina amministrativa", tutti i dipendenti avranno ruoli meglio definiti e potranno utilizzare apparati informatici più avanzati.

E, come abbiamo detto, i cittadini troveranno nel municipio gli uffici e i servizi per le loro necessità, come ora.

Abbiamo democraticamente deciso di affrontare questa avventura e ringrazio tutti coloro che hanno avuto la forza di guardare al futuro con una visione positiva e di cercare una soluzione coraggiosa per non "morire piccoli".

Il Sindaco
Graziella Stefani

Referendum regionale consultivo del 16 dicembre 2018
Istituzione del nuovo Comune di "**LUSIANA CONCO**"
mediante fusione dei Comuni di Lusiana e Conco della Provincia di Vicenza
Riepilogo della percentuale dei votanti e riepilogo dello scrutinio

Comune	Maschi	Femmine	Elettori iscritti	di cui residenti all'estero	Votanti ore 12:00				Votanti ore 19:00				Votanti ore 23:00				Riepilogo Scrutinio								
					M	F	totale	%	M	F	totale	%	M	F	totale	%	Voti per il SI	%	Voti per il NO	%	Totale voti validi	Totale voti contestati e provvisoriamente e non assegnati	Totale Schede Bianche	Totale Schede Nulle	TOTALE VOTANTI
sez. 1	470	490	960	161	68	73	**141**	15	204	206	**410**	43	245	241	**486**	51	351	72	131	27	482	0	1	3	**486**
sez. 2	183	189	372	73	17	20	**37**	10	75	65	**140**	38	86	82	**168**	45	128	76	39	23	167	0	0	1	**168**
sez. 3	119	116	235	42	12	13	**25**	11	35	38	**73**	31	43	45	**88**	37	66	75	21	24	87	0	0	1	**88**
sez. 4	183	163	346	74	21	6	**27**	8	67	54	**121**	35	79	64	**143**	41	100	70	43	30	143	0	0	0	**143**
sez. 5	272	253	525	79	43	28	**71**	14	118	91	**209**	40	134	106	**240**	46	179	75	61	25	240	0	0	0	**240**
sez. 6	120	115	235	119	16	13	**29**	12	31	26	**57**	24	33	26	**59**	25	49	83	10	17	59	0	0	0	**59**
Totale Lusiana	**1347**	**1326**	**2673**	**548**	**177**	**153**	**330**	**12**	**530**	**480**	**1010**	**38**	**620**	**564**	**1184**	**44**	**873**	74	**305**	26	**1178**	**0**	**1**	**5**	**1184**
sez. 1	320	351	671	170	46	44	90	13	144	148	292	44	159	170	329	49	131	40	197	60	328	0	0	1	329
sez. 2	348	325	673	57	73	58	131	19	173	169	342	51	209	200	409	61	184	45	225	55	409	0	0	0	409
sez. 3	277	279	556	123	47	41	89	16	120	111	231	42	134	131	265	48	174	66	89	34	263	0	1	1	265
sez. 4	285	288	573	346	23	22	45	8	60	64	124	22	69	71	140	24	87	62	53	38	140	0	0	0	140
Totale Conco	1230	1243	2473	696	189	166	355	14	497	492	989	40	571	572	1143	46	576	50	564	50	1140	0	1	2	1143
Totale Generale	2577	2569	5146	1244	366	319	685	13	1027	972	1999	39	1191	1136	2327	45	1449	62	869	37	2318	0	2	7	2327

Comune di Lusiana Conco

Il 16 dicembre scorso i cittadini di Conco e di Lusiana si sono recati alle urne per esprimere un parere a favore o a sfavore dell'accorpamento delle due comunità e l'eventuale costituzione di un unico nuovo comune: Lusiana-Conco.

All'indomani della consultazione con la proclamazione del risultato che conosciamo, a Conco molte sono state le esternazioni di dissenso. Frequentando di passaggio i luoghi pubblici è stato facile sentire frasi del tipo *"se non fusse stà par quei de Rubio e de Fontanele non sarissimo diventai 'na frasion de Lusiana"* oppure *"quei de Rubio e de Fontanele i gà tradio Conco"*.

Dai risultati sappiamo che la maggioranza degli elettori non ha votato; è stata sicuramente una forma di protesta che però alla resa dei conti non ha portato il risultato che molti si aspettavano: evitare la fusione.

Ci chiediamo però se ai cittadini fosse chiaro che il risultato del referendum sarebbe stato valido anche se a votare fossero andati in pochi, come realmente è successo. Probabilmente no.

Sicuramente l'astensionismo diffuso ha influito sul risultato.

Tutti sappiamo che un referendum è valido se alle urne si presenta il 50% più 1 degli aventi diritto al voto; non questa volta. Questo referendum sarebbe stato valido in ogni caso, tant'è che la percentuale di votanti è stata inferiore al 50% e ciò nonostante la procedura di fusione ha avuto inizio come da disposizioni in materia.

Lusiana vista da Conco.

Alla luce dei risultati i sostenitori del **No** alla fusione non hanno perso tempo a dichiarare guerra ai sostenitori del **Si**, colpevoli ai loro occhi di aver *"venduto o svenduto Conco, trasformando pertanto un comune dalla precisa identità in una frazione di Lusiana"*. Riflettere su questa affermazione non è così semplice.

Lo sconforto del fronte del no ha varie sfaccettature: pratico-concrete, emotive, identitarie.

È indubbio che la perdita dell'autonomia va ben oltre essa medesima: un paese è la sua gente che ha fatto la sua storia. Comprensibile perciò la perplessità di chi ha difeso strenuamente l'autonomia del comune.

D'altro canto è altrettanto comprensibile chi ha pensato che l'accorpamento potrà significare un futuro migliore per entrambi i comuni ora uniti.

L'unificazione è un cambiamento importante che richiederà da parte di tutti un adattamento non facile: sia per i Si, sia per i No, sia per coloro che non hanno votato e che forse con il loro voto avrebbero potuto cambiare il risultato. Forse. Di certo non lo sapremo mai.

Noi di *4ciacole* attraverso le pagine del numero precedente abbiamo cercato di esplicitare il significato di un'eventuale fusione tra i due comuni dando spazio alle opinioni dei sostenitori del Si e ugualmente a quelle dei sostenitori del No.

Il nostro intendimento è stato quello di dar equamente voce alle diverse ragioni. Soprattutto abbiamo voluto distanziarci dalla logica del *"paese svenduto*", a favore di una riflessione ampia, che non aveva sicuramente la pretesa di essere né esaustiva tantomeno l'unica possibile, che tuttavia andasse nella direzione di ciò che può aiutare un paese a crescere anche a fronte di difficoltà, prime fra tutte la decrescita demografica, lo spopolamento dovuto alla ricerca di un lavoro e l'invecchiamento della comunità.

Sono problemi che devono essere affrontati sicuramente con scelte politiche lungimiranti ma anche con la collaborazione e partecipazione attiva di una comunità intera.

Questa redazione ha voluto confrontarsi con onestà e rispetto di tutte le opinioni: anche al suo interno infatti vi sono stati sostenitori del Si e sostenitori del No, tuttavia lo spirito di collaborazione, nonché di rispetto e di amicizia, ha costituito il motore per addivenire ad un'unica posizione possibile, quella della compattezza verso obiettivi comuni.

Una serata trascorsa al confronto ha portato a concentrare le energie, pur da posizioni diametralmente opposte, verso una meta comune e condivisa.

Molte e complesse le ragioni per cui il paese, pur con una maggioranza risicata, si è espresso per il Sì e a questo proposito abbiamo analizzato i numeri scoprendo che, a dispetto di quanto è stato erroneamente diffuso, Conco centro si è spaccato a metà: solamente poco più del 50% dei votanti si è espresso per il No.

Sappiamo anche che nelle frazioni i Si hanno prevalso e a questo proposito ci domandiamo: *"è stato un voto di protesta verso l'amministrazione oppure un'apertura al cambiamento?"* e ancora *"è stato un modo per dare un segnale della propria presenza (dimenticata) oppure i cittadini delle frazioni sono già proiettati verso il terzo millennio?"*.

Quello che ci spiace (ed è soltanto una nostra opinione) è vedere che la democraticità di questo referendum è accettata soltanto a parole e che è più facile *"addossare"* la responsabilità della *"perdita del comune"* a coloro che hanno tracciato una X sulla casella del Si.

Chi si è espresso per il Si lo ha fatto responsabilmente tanto quanto chi ha votato No, ma gli astenuti? Loro conoscono il significato di un'azione non azione? Ci spieghiamo: astenersi non è votare.

Astenersi è non prendere posizione e non assumersi responsabilità. Il voto non è soltanto un diritto, ma anche e soprattutto un dovere.

La redazione

20 novembre 1681 – 16 dicembre 2018

Nel titolo vi sono le date di nascita e morte del Comune di Conco. Diciannove anni prima del 1700 nasceva, diciannove anni dopo il 2000 è morto.

337 anni e 26 giorni. Tanto è durata la vita di Conco come comune autonomo.

Dal 17 dicembre 2018 siamo uniti a Lusiana anche se il certificato di nascita non è ancora ufficialmente stato scritto dalla Regione che ha il potere legale di sancire la nascita del nuovo Ente... che si chiamerà "Lusiana Conco".

Dire che a Conco c'è gente che è profondamente delusa e arrabbiata è un eufemismo.

C'è chi è andato al lavoro con una fascia nera al braccio in segno di lutto.

C'è chi ha affisso ai muri delle epigrafi mortuarie.

C'è chi ha rotto amicizie, chi si è sentito tradito, chi spera in qualche miracolo (che non ci sarà).

C'è chi se l'è presa con il Sindaco, chi con la minoranza consiliare, chi con quegli "anonimi" che hanno fatto campagna (tardiva) per il "NO". C'è poi gente che ce l'ha con Lusiana (che si è preso tutto, senza dare nulla a Conco).

C'è gente che ha votato "SI" sicura di far bene (chapeau). C'è chi ha votato "SI" per protesta contro i malfunzionamenti, le lungaggini e la burocrazia del Comune (in primis l'ufficio tecnico che si è preso gli strali di più di un cittadino).

C'è chi non ha digerito il nome del nuovo Comune.

C'è chi ha tirato in ballo la decorazione che è stata concessa a Conco per i fatti della Resistenza (calmi, quella non sparisce).

Insomma, un finale d'anno davvero al fulmicotone!

Nessuno festeggiando l'inizio dell'anno 2018 si poteva immaginare una fine così repentina del nostro Comune e la cosa è stata mal digerita proprio anche per la fretta con la quale una scelta così importante è stata proposta e realizzata.

Il "SI" per 12 voti ha prevalso e, in democrazia, la maggioranza vince.

Il mio voto per il "NO" mi vede quindi in minoranza. Non è che mi dispiaccia poi tanto essere in minoranza. Lo sono stato in altre occasioni e penso che se è vero (e giusto) che la maggioranza vinca, non è detto che solo per il fatto di essere maggioranza, abbia sempre ragione. Anzi, è successo molte volte proprio il contrario. La Storia ce lo insegna!

Ora, però, tutti noi di Conco dobbiamo prendere atto della situazione, rimboccarci le maniche e fare in modo che le cose in futuro migliorino. Credo che, in questa occasione, siano proprio quelli del "NO" che potrebbero fare qualcosa di concreto per il loro paese.

A mio parere, due sono le cose su cui puntare per l'immediato. Poi, ovviamente, ce ne saranno altre.

Innanzitutto costituire un gruppo di persone che si prefigga di candidarsi alle prossime elezioni comunali coinvolgendo, ovviamente, anche Lusianesi.

I fautori del "NO" devono essere presenti come amministratori nel nuovo Comune.

Il gruppo dovrebbe poi, al di là dei risultati elettorali, dare vita ad una raccolta firme tra gli ex cittadini di Conco per chiedere la gestione diretta da parte dei cittadini stessi, degli usi civici.

Una cosa analoga la dovrebbero fare anche a Lusiana.

C'è poi un invito che rivolgo a quelli di Lusiana. In considerazione del fatto che dal referendum Conco è uscito con le ossa rotte, che vi è un gran malumore in paese e che la questione riguarda oggi, volenti o nolenti, anche loro, chiedo che propongano che il primo Sindaco del nuovo Comune sia uno di Conco.

In questo momento non so se ci sia a Conco una persona che possa sostenere il peso di un tale incarico con competenza, correttezza, onestà, impegno e passione, salvo, ovviamente, qualche ex amministratore comunale, ma ritengo che sarebbe davvero una mossa vincente per la pacificazione di Conco, se arrivasse da Lusiana una proposta del genere.

B.P.

La volontà del popolo

Si, è vero, siamo in molti a pensare che la massima espressione di democrazia la si trovi nel referendum. Il referendum chiama a raccolta il popolo e ad esso chiede di esprimere il suo parere su di un determinato quesito: "Vuoi tu...?".

Mi rendo conto solo ora, mentre scrivo, che la domanda posta sulla scheda del referendum per la fusione di Lusiana e Conco, non l'ho nemmeno letta. Ho messo la mia croce sul NO ed ho imbucata la scheda nell'urna.

Vuoi tu che il Comune di Lusiana si unisca a quello di Conco per dare vita ad un nuovo Comune che si chiamerà "Lusiana Conco".

Non so se le parole usate dal burocrate che le ha fatte stampare sulle schede elettorali siano queste, ma il senso è quello. Mi viene in mente un sondaggio fatto dagli americani quando si profilava l'idea di mandare i Marines in Vietnam. La società incaricata del sondaggio compilò una serie di domande da porre ai cittadini americani che, all'incirca, era la seguente:

Sei favorevole a mandare l'esercito in Vietnam?
Sei favorevole a mandare il nostro esercito in Vietnam?
Sei favorevole a mandare i Marines in Vietnam?
Sei favorevole a mandare i nostri Marines in Vietnam?
Sei favorevole a mandare i nostri ragazzi in Vietnam?

Alla prima risposta la maggioranza degli americani risultò favorevole, alla seconda un po' meno e così via, finché all'ultima i favorevoli furono pochissimi.

Quindi la risposta del popolo ad un sondaggio, ma anche ad un referendum, dipende molto da com'è formulata la domanda. Se ad esempio nella nostra scheda elettorale

avessimo trovato una domanda così formulata:

Vuoi tu che Conco diventi una contrada del nuovo Comune che si chiamerà Lusiana Conco?

Forse avrebbe vinto il "NO".

A ben pensarci non è poi che tra la prima e la seconda domanda ci sia una gran differenza. Il risultato finale, infatti, non cambia.

Paolo Guzzanti, in un recente articolo, ha scritto: "*I referendum – dicono tutti gli analisti – sono volatili e i loro risultati sono sempre sconclusionati perché dipendono da fattori umorali facilmente manipolabili da chi detiene il potere della comunicazione*".

Come dargli torto?

Nel nostro caso la comunicazione c'è stata: ben organizzata, costante, capillare, a senso unico e il risultato s'è visto. I due Sindaci hanno fatto un buon lavoro e il referendum ha dato loro ragione.

A me questo referendum non è piaciuto fin da subito e l'ho detto ben prima di arrivare alla fatidica data del 16 dicembre 2018. Non è piaciuto perché si è trattato di uno scaricarsi di responsabilità da parte dei politici.

La Regione del Veneto è l'Ente che delibera la fusione tra i Comuni. I politici che hanno approvato le norme che incentivano le fusioni tra Comuni non hanno avuto il coraggio di stabilire che sotto una determinata soglia di popolazione i Comuni dovevano aggregarsi.

Hanno aggirato l'ostacolo con una parvenza di democrazia popolare imponendo ai cittadini di fare loro la scelta attraverso un referendum. Un referendum quantomeno anomalo perché non prevede quorum: quindi se – per ipotesi – si fossero recati alle urne solo pochissimi cittadini, una esigua minoranza di persone avrebbe determinato il futuro delle nostre comunità.

E, in effetti, il quorum che in un referendum "serio" dovrebbe essere del 50% + 1 degli aventi diritto, nel nostro caso non c'è stato. A Conco i votanti risultano essere stati il 46,2% e a Lusiana il 44%

"*I referendum sono usati* – scrive Guzzanti – *quando un sistema politico finge di aver bisogno del sostegno popolare per qualcosa che ha già deciso di fare.*"

Parole che si addicono perfettamente al nostro caso.

Il 16 dicembre 2018, in Veneto si sono tenuti dieci referendum per la fusione di Comuni e in ben cinque casi i votanti hanno detto "NO" e così ora, a Venezia, stanno pensando di cambiare le regole per le fusioni di piccoli Comuni.

Forse hanno capito che per argomenti così importanti non basta un referendum senza quorum; non basta far girare le rotelle del cervello e dimenticarsi del sangue che pompa il cuore; non basta unire gli enti, dimenticandosi di unire gli uomini.

Per Lusiana Conco il ripensamento regionale arriverà tardi.

B.P.

Il pensiero di una ventenne

Non ho mai espresso apertamente il mio pensiero riguardo la fusione avvenuta poche ore fa, tranne con poche persone.

Ho un senso di vuoto ora, come se non sapessi più da dove vengo, come se non sapessi più di cosa faccio parte. Permettetemi di dire che ciò che sto scrivendo è ciò che io provo, è solo il mio parere.

Si sono appena conclusi più di 200 anni di storia.

Non so se il comune di Conco continuerà a far parte delle 44 città decorate al valor militare per la seconda guerra mondiale. Non so se Conco, in questo modo, avrà una nuova vita. Forse sì, forse no.

Perché sinceramente l'identità di un paese non dovrebbe avere prezzo, l'identità di un paese non dovrebbe essere svenduta con tanta facilità. Permettetemi di dire che avrei dato a Conco una morte più dignitosa, se questa fusione comporta essere messi in secondo piano.

Forse sbaglio a pensare ciò ma vi assicuro che viene semplicemente spontaneo farlo. Non si tratta di essere contro Lusiana, non si tratta di essere campanilisti: si tratta di fare le cose con calma, prendendo in considerazione tutti gli aspetti e tutte le idee, si tratta di avere il tempo per valutare aspetti positivi e negativi per arrivare alla votazione lucidi, consapevoli di ciò che si sta votando.

E tutto questo non è stato fatto. Le altre fusioni (vedi il neo Colceresa) sono avvenute dopo anni di prova, dopo anni in cui si è cercato di collaborare. Non dopo pochi mesi, non dopo così poco tempo, non cercando semplicemente di convincere la gente a votare Sì. Permettetemi di dire che non era una cosa da prendere alla leggera, non era una cosa da fare così in fretta.

Ci sono tanti aspetti da toccare, troppi in così poco tempo, troppi per un mero post su un social. Le cose forse andranno meglio, forse sarà più facile, magari sarà davvero una rinascita! Chissà! Non lo sto negando, spero anzi che succeda! Ma vedere svanire la propria identità è un boccone amaro da digerire.

Quindi permettetemi almeno per oggi, di non sapere a cosa appartengo. A chi appartengo. Perché possiamo dire tante cose ma di fusione tra persone, di coesione tra Conco e Lusiana non si può parlare. Non si può votare la fusione se ancora ci si parla in termini di "Eh valtri da Conco, musi lunghi si!" nomignolo tra l'altro scoperto di recente.

E ancora, non è questione di essere contro Lusiana, è questione di fermarsi e pensare se la fusione è davvero la scelta migliore. Era questione. Era.

Sono, e sarò, contro la fusione per il modo in cui è stata fatta. In fretta, con facilità, come fosse scontata. Permettetemi di sentirmi un po' in lutto, di sentirmi confusa per un cambiamento per me importante.

Nemmeno immaginavo di provare questo: un misto di rabbia, confusione, delusione, attaccamento forte alle mie radici, e un po' di speranza. Permettetemi di dire che vengo da Conco, abito a Conco e sono di Conco, ancora per un po'.

Forse per sempre.

Eleonora Stefani

Ciao Conco!

(titolo preso in prestito da un libricino di mio nonno del 1979)

Domenica 16 dicembre 2018 un referendum popolare ha decretato la fine del Comune di Conco, dopo 337 anni di autonomia.

Approfitto dello spazio che mi viene dato in questo numero di "4 Ciacole" per manifestare la mia opinione sulla vicenda.

Tra i numerosi Comuni che hanno votato assieme a noi (quattordici nella sola provincia di Vicenza), alcuni, quelli della Valle del Brenta oppure Mason e Molvena, sono arrivati al referendum dopo un lungo percorso di collaborazione, nel quale hanno avuto il tempo di definire i vari aspetti riguardanti l'organizzazione del nuovo Comune, come ad esempio la dislocazione degli uffici, l'organigramma, la scelta del nuovo nome, la scelta della sede legale, ecc.

I cittadini di quei paesi hanno quindi espresso il proprio voto già "consapevoli" di ciò che avrebbe significato la fusione dei Comuni; da noi purtroppo ciò non è accaduto, in quanto l'idea di unire Conco e Lusiana è stata resa pubblica solamente nell'estate scorsa.

Personalmente ho partecipato a due incontri pubblici a Conco organizzati dall'Amministrazione Comunale con l'intento di convincere la popolazione a votare SI e in entrambe le occasioni il copione è stato il medesimo.

Gli Amministratori si disperavano sostenendo *"siamo messi male", "non nascono più bambini", "lo Stato non ci dà più soldi"*, ecc..., ma poi, come nella pubblicità, dicevano *"ma per fortuna abbiamo la soluzione ai nostri problemi: la FUSIONE!"*, andando quindi a dipingere un quadro futuro di benessere, natalità, ricchezza e gioia per tutti.

I soldi

Il motivo principale addotto per convincere a votare SI è stato il denaro. Vorrei vedere quanti avrebbero votato SI senza la promessa dei fantomatici 7 milioni di euro! Non prendiamoci in giro pensando ad un affetto mai dichiarato tra i due Comuni solo ora uscito allo scoperto!

A uno di Conco importa qualcosa dei problemi di Valle di Sotto o di Laverda? A uno di Velo interessano i fatti di Rubbio? Dai, siamo onesti!

La questione centrale è stata quindi la promessa dei soldi, che nella nostra epoca purtroppo riescono a comprare tutto, anche l'identità e l'autonomia!

Negli incontri pubblici è stato più volte affermato che, nei prossimi dieci anni, arriveranno circa 7 milioni di euro nelle casse del nuovo Comune.

Il decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2016 *"Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione"* all'art. 2 dice che *"la quantificazione del contributo annuale sarà assicurata nel limite massimo degli stanziamenti, con priorità alle fusioni di comuni con maggiore anzianità nel caso in cui le richieste di contributo superino i fondi stanziati"*.

Significa che chi prima arriva meglio alloggia, ossia che la priorità sull'erogazione dei finanziamenti spetta ai Comuni che si sono fusi da più tempo; non è detto quindi che ci siano abbastanza fondi anche per noi arrivati ultimi. In altre parole, sicuramente arriveranno dei contributi, ma molto probabilmente saranno meno dei 7 milioni promessi. Spero ovviamente di sbagliare.

Sempre riguardo all'aspetto economico, ricordo che il Comune di Lusiana ricava ogni anno molti soldi dal patrimonio *"ex Reggenza"*, così da poter partecipare a dei bandi pubblici di finanziamento per la realizzazione di opere pubbliche; il Comune di Conco invece, per vari motivi (assenza di patrimonio *"ex Reggenza"*, fine dell'epoca delle cave, ecc.), non ha questa possibilità economica. Tra i due Comuni "fusi" quindi Conco fa la parte del povero.

Nei dibattiti pubblici è stato poi spesso toccato il tasto dei trasferimenti da parte dello Stato ai Comuni, dimostrando che essi sono in costante calo: non sono un esperto in materia, ma la voce dei trasferimenti dello Stato non coincide con il bilancio comunale, essendoci anche altre voci che vanno a costituirlo.

L'impressione che ho avuto è che ci siano state date solamente delle informazioni parziali, andando a mostrare solo certi numeri, con lo scopo di farci vedere la situazione magari più tragica di quello che in realtà è.

Siamo davvero quindi proprio sicuri che i soldi promessi arriveranno tutti? e quando non arriveranno più cosa succederà?

I vantaggi del nuovo Comune

Come sarà organizzato il nuovo Comune? boh, nessuno lo sa. Il nome sarà comunque Lusiana Conco (Lusiana&C.): ma chi l'ha deciso? non si può neanche dire che sia rispettato l'ordine alfabetico.

Perché non sono stati interpellati i cittadini? Si dice che è stato scelto questo nome perché Lusiana era uno dei tre Comuni principali della Spettabile Reggenza...e con ciò? Conco non è mai stato un Comune della Reggenza!

Se vogliamo tirare in ballo la storia, ricordiamoci che Conco faceva parte di Marostica.

Si sarebbe potuto individuare un nome nuovo, come hanno fatto la stragrande maggioranza dei Comuni che hanno votato il 16 dicembre, ma Lusiana evidentemente non ha voluto perdere il nome e Conco non si è imposto.

La sede legale inoltre sarà chiaramente a Lusiana; vedremo cosa combineranno per il gonfalone, con quello di Conco, tra l'altro, decorato al Valor Militare.....Nome e sede legale sono sicuramente questioni secondarie, ma il

fatto che siano entrambe già legate a Lusiana la dice lunga.

Spero di non sbagliare, ma il sindaco di un Comune sotto i 3.000 abitanti prende (parlo di stipendio lordo) 1.446 euro, mentre con più di 3.000 abitanti, come sarà per Lusiana&C, 2.169 euro; il vice sindaco passa da 260 a 390 euro, e gli assessori da 195 a 292. Sopra i 3.000 abitanti aumenta il numero di assessori e consiglieri, quindi a conti fatti il risparmio è davvero poca cosa!

Durante un incontro pubblico, ad una mia precisa domanda di quanto sarà il risparmio annuo nel funzionamento della nuova struttura, mi è stato risposto che si aggirerà sui 25.000 euro; ammettiamo che sia vero, è comunque meno del costo di un singolo dipendente, ossia nulla!

I due municipi resteranno comunque entrambi aperti almeno per i primi tempi, il personale resterà immutato, e calerà probabilmente negli anni con i pensionamenti.

Resta inoltre da chiarire la questione di capi area: a Conco ce ne sono tre, come credo anche a Lusiana. Poiché non ce ne potranno essere due per la stessa area, dovrà inevitabilmente essere tagliata qualche testa.

A domande precise, poste durante gli incontri pubblici, sull'organizzazione futura degli uffici, si è risposto con un semplice *"vedremo.."*. Durante l'ultimo incontro a Conco è stato detto che ci saranno anche dei Consigli Comunali di Municipalità nei due ex Comuni, che potranno presentare all'Amministrazione Centrale le istanze locali.

C'è poi la questione dell'Uso Civico, che deve restare separato: il nuovo Comune dovrà quindi gestire anche gli usi civici "separati" di Conco e di Lusiana.

Mi sembra che tutto ciò sia il contrario della semplificazione e sono sempre più convinto che, non essendo stati chiariti numerosi aspetti organizzativi, abbiamo votato su di una scatola vuota.

La campagna elettorale

Le Amministrazioni Comunali sono state molto attive nell'organizzare incontri per la popolazione per convincere a votare SI, mentre, a parte qualche timida iniziativa, non è mai nato un vero e proprio "Comitato del NO", forse anche perché si dava per scontato che pochi avrebbero voluto la fusione con Lusiana.

L'opposizione è stata portata avanti, per lo meno a Conco, da alcuni irriducibili in una pagina di Facebook, che purtroppo però ha generato più polemiche che riflessioni motivate.

Inoltre, alcuni giorni prima del voto i rappresentanti della Minoranza Consigliare di Conco, che non si erano mai fatti sentire fino a quel momento e che anzi, in occasione dei primi incontri con la popolazione avevano appoggiato il SI, hanno organizzato un incontro in una pizzeria con tanto di manifesto in cui si invitava a non presentarsi chi era propenso a votare SI!

Ma che razza di incontro è quello che si prefigge di spingere a votare NO quelli che ne sono già convinti?

Questa è la classica "zappa sui piedi".

Nelle settimane seguenti al voto sono poi comparsi manifesti ridicoli, in cui si accusavano esplicitamente le frazioni di Fontanelle e Rubbio di aver pugnalato il Comune: va bene che la maggioranza di Rubbio e Fontanelle ha votato SI, ma ci sono stati anche 315 SI usciti dai due seggi di Conco. Un' azione di volantinaggio a mio parere quindi doppiamente dannosa, perché non fa altro che alimentare le tensioni, e soprattutto perché è fuori tempo massimo.

Il voto

Avrei scommesso qualunque cosa che a Conco avrebbe vinto il NO, ma per fortuna non l'ho fatto.

In democrazia si vince e si perde anche per un voto e non ha senso fare polemiche sui numeri. Ha vinto il SI e credo che tutti ci auguriamo che le cose possano andare meglio!

Ma perché ha vinto il SI? perché vogliamo bene ai Lusianesi, li sentiamo come fratelli e vogliamo vivere il futuro con loro? Perché crediamo a tutte le promesse di prosperità e benessere che sono state fatte negli incontri pubblici?

Credo che molti abbiano votato SI, oltre che per la questione dei soldi, nella consapevolezza che peggio di così non potrà andare, e con la speranza di un futuro migliore. In pratica un SI che è un voto di sfiducia verso un'Amministrazione Comunale di Conco che negli anni non ha fatto quasi nulla oltre ai minimi adempimenti istituzionali, se non proporre il referendum.

Chiunque può notare come a Lusiana ci siano, nel campo amministrativo-gestionale, molta più vitalità, più intraprendenza, più idee, ecc.; Conco, a confronto, sembra a volte un villaggio fantasma.

È un dato di fatto, per esempio, che chiunque intenda costruire o restaurare un immobile a Conco, si trovi di fronte una serie numerosa di ostacoli burocratici. In un periodo storico in cui assistiamo allo spopolamento della montagna, il Comune dovrebbe fare di tutto per favorire la permanenza delle persone. Non stiamo parlando di costruire un ecomostro come le Laite o di riempire di villette Vallastaro, ma di sistemare una casa per viverci! E invece ci sono sempre problemi, sui coppi al posto delle tegole, sulle persiane al posto dei balconi, sul vincolo cimiteriale, sulla distanza tra fabbricati misurata al millimetro, ecc.

Se c'è un Regolamento Edilizio che pone ostacoli ad ogni iniziativa, perché non si è mai presa la responsabilità di modificarlo? Una delle tante cose che l'Amministrazione poteva fare e non ha fatto.

Conclusione

Sono certo in ogni caso, per concludere, che tutti i cittadini di Conco abbiano votato con l'idea di migliorare la situazione attuale e spero che lo abbiano fatto sulla base di riflessioni personali,sempre da rispettare, senza essere plagiati da qualche venditore di fumo.

Siamo arrivati alla fusione non in posizione di forza, ma deboli; non economicamente prosperi, ma con il cappello in mano; guidati da una Amministrazione non grintosa, ma apatica e immobile, e soprattutto con il paese spaccato a metà! Siamo attualmente, senza ombra di dubbio, la metà debole del nuovo Comune. Ormai non si torna più indietro. Spero nell'impegno dei prossimi Amministratori per un'equa ripartizione delle disponibilità finanziarie tra Conco e Lusiana, in modo da superare l'attuale situazione di svantaggio. Non possiamo permetterci il lusso di perdere quel poco che abbiamo.

Buona fortuna ai nuovi amministratori!

Francesco Munari

Per un pugno di dollari

Ore 6,30 del 17/12/2018, so drio meter su la moka del cafè.

<<Ciao Marco (mio figlio), com'ela!? Ghetu dormio ben stanote?>>

<<No ghimo pi' el comune papà!!>>

Ci guardiamo negli occhi.

<<Ma schersitu??>>

<<No ghimo pi' el comune papa'!!!>>

Nei sui occhi un velo di tristezza, delusione, smarrimento. Cala il silenzio. Dentro di me sgomento, vuoto, un strendon sul stomego. Sento di aver perso, di non appartenere più a qualcosa. Brutta giornata oggi e anche i giorni a venire. Man mano che passa il tempo sento aumentare malessere e delusione, non solo personalmente, ma soprattutto anche fra molti paesani che incontro per strada, in piazza, al bar… nella mia stessa famiglia. Cerco di fermare i pensieri, di far mente locale.

Allora, dal 17 dicembre 2018 (17!!!) dopo le frettolose elezioni del giorno precedente, dopo 327 anni, "sotto" l'amministrazione guidata dal sindaco Graziella Stefani, assorbito dal comune di Lusiana (assorbito, di questo si tratta), il comune di Conco cessa di esistere!! Ma come??? Non mi raccapezzo. 327 anni di vita!! Chissà quante vicissitudini, difficoltà, divisioni e lotte per ritrovare l'unione, anni di povertà e miseria (si pativa e si moriva di fame): tutto questo è descritto molto bene nei vari volumi pubblicati da Bruno Pezzin. Il comune di Conco è sopravvissuto alla prima e seconda guerra mondiale...e ora, non esiste più.

Innanzitutto ci tengo a precisare una cosa: non ho nulla, mai avuto nulla contro i cittadini di Lusiana! Questo sia ben chiaro! I vari rapporti che ho con le persone che conosco, sono più che buoni! Qui non c'entra il campanilismo!!! Mi so da Conco, ti te si da Lusiana … non c'entra assolutamente nulla. Ognuno è legato a dove è nato, dove vive, e ognuno credo, sente di appartenere e difendere il posto dove conduce la propria esistenza. Ma, in dò e dò quatro, in sei, sette mesi di propaganda condotta dai rispettivi sindaci, broando sù le pignate in pressa (e che pressa!!!) il comune di Conco non esiste più. E perché questo? Per i soldi. Solo per soldi. Per un pugno di dollari! Per la promessa fatta dalla regione di elargire 700.000 € all'anno per 10 anni, a quei comuni che avrebbero aderito alla fusione.

Ma ci credete davvero?? In questi tempi, dove lo Stato e le regioni tagliano di continuo finanziamenti alla sanità e alla scuola, là dove i cittadini hanno più bisogno, in quest'Italia che, in quanto ad alluvioni o scosse di terremoto, fa molto parlare di sé (solo per fare un esempio, i danni provocati dal maltempo ai primi di novembre nel bellunese e nell'altopiano, si stima non siano inferiori ad 1 miliardo di €) in questi tempi dicevo, improvvisamente, stato e regioni distribuiscono soldi a destra e a manca!!! Nutro seri dubbi. Sappiamo purtroppo che, all'interno della stessa Lega, ci sono pareri fortemente contrari a proporre ciò che è avvenuto a Conco, e che l'esperienza di alcuni comuni che si sono fusi, dopo pochi anni, dei soldi promessi….

Nella riunione tenutasi ai primi di novembre qui a Conco in sala Don Italo Girardi, il sindaco motivava la proposta di fusione dei comuni, in quanto, le entrate finanziarie provenienti dalle cave di marmo, non erano più le stesse di un tempo… e il piatto piange come si suol dire. E fin qui, nulla da obbiettare. Ma, come mai, pur estraendo lo stesso materiale, a Lusiana le cave funzionano e qui a Conco no? (ammissione fatta dallo stesso sindaco di Lusiana.).

È anche vero che di bambini ne nascono sempre meno e che, per forza di cose, bisogna unificare il servizio scolastico (ora solo nel capoluogo è presente sia la scuola media sia la scuola elementare). Lo stesso discorso vale per gli ospedali di zona e per le parrocchie.

Ma l'argomento, comune o non comune, è un'altra cosa. Almeno per me. E chiedo a voi amministratori: prima di issare così in fretta bandiera bianca, sono state studiate altre strade, vagliate altre possibilità, altre vie da percorrere per evitare l'annullamento del comune di Conco??

Io non ho la competenza e la presunzione di dare consigli a voi addetti ai lavori, che liberamente avete scelto di candidarvi come sindaco e consiglieri, ma mi chiedo se non ci fosse proprio niente da fare per tenere in vita il nostro comune. Non siamo stati devastati da una scossa di terremoto o finiti " soto acqua"!!

Qualche mese fa, in un servizio trasmesso dalla RAI sulle svariate e problematiche situazioni di diversi comuni italiani, veniva messo in luce come alcuni di essi avessero saputo migliorare, "aggirare l'ostacolo," cercare e trovare qualcosa di nuovo, pur di continuare a vivere. E, fra i vari esempi, han fatto vedere un comune della Toscana.

Per evitare che si spopolasse una borgata, in collaborazione con la gente e principalmente con i giovani del posto, hanno reintrodotto diverse colture creando serre e nuovi posti di lavoro, hanno studiato e realizzato percorsi turistici nel territorio (sentieri nei boschi) abbellendo i vari percorsi con curiose opere e incentivando così la gente a visitare questa realtà.

Ancora, in un' altro comune a causa dell'esaurimento della fonte principale di sostentamento (estrazione ghiaia), si è saputo sfruttare in altro modo il territorio (anche qui coltivazione di prodotti che prima non c'erano)… Con questo non intendo dire che sia come dirlo e sia tutto semplice ma credo che, con un po' di grinta, idee e determinazione, questo finale si sarebbe potuto evitare.

Io, Graziella, nelle ultime due tornate elettorali del comune di Conco, ho appoggiato con il mio voto la tua lista, non perché questa"Nave" venisse ormeggiata così in fretta nel primo porto capitato ma perché, seppur navigando in acque poco pescose, continuasse la sua rotta con la barra a dritta! E non ventilavo l'ipotesi di dover assistere alla morte del mio comune! Qualche giorno fa (son passate due, tre settimane dal voto) parlando con varie persone, semplici cittadini, artigiani, impresari edili, metto a fuoco un'altra cosa di non poco conto e traggo la seguente conclusione: un bel numero di SI che sono usciti dalle urne, sono stati SI di protesta!! Protesta soprattutto verso l'ufficio tecnico comunale! Mi spiego meglio: "Bisogna che ndemo soto Lusiana!!", "No se pol far gnente qua….tuto un problema…" ecc. ecc. E dai vari racconti, un unanime parere. Documenti, carte, permessi, fermi per mesi, un anno, un anno e mezzo per cavilli, leggi, leggine o puntigli vari. Per

semplici modifiche, impedimenti insormontabili.

Ora, Graziella, io mi rivolgo a te perché tu in quella stessa riunione in sala don Italo, ad un cittadino intervenuto proprio su questo argomento, hai così risposto: "Le regole sono regole e vanno rispettate!!"

E io dico: se le regole (che dovrebbero essere fatte per semplificare, agevolare, incoraggiare i cittadini) diventano ostacoli, paletti nella ruota della vita delle persone, intralci , io dico che vanno abbattute e cambiate. Sono state fatte dalle persone e dalle persone possono essere modificate qualora diventino troppo rigide. E, da questo malessere popolare, beffa nella beffa, scaturisce una parte di voto che appoggia la fine del decorato al valor militare comune di Conco.

Tu mi dirai: "Tino, ma sono stati i cittadini a votare, è volontà del popolo"… Certamente!! è stato un voto democratico. Ma la proposta, la spinta in questa direzione, è partita da voi, che avete issato in dò e dò quatro bandiera bianca. E non posso non dire qualcosa ai rappresentanti di minoranza.

Il vostro compito, fin da subito, era quello di contrastare tale idea, programmando altrettante serate informative e motivando il vostro dissenso. Vi siete mossi troppo tardi e in malo modo. Questo è il mio pensiero.

E mi viene in mente che sempre in quella serata in sala Don Italo, ad un certo punto, il nostro parroco Don Lorenzo, chiedendo la parola, così si espresse rivolgendosi ai due sindaci: voi, che vi preoccupate tanto di unire uffici, muri, servizi, vi siete chiesti se le persone, che vengono prima di tutto, sono unite fra di loro? Se il loro cuore è pronto a questo tipo di unione??

E, spontaneamente dalla sala, ne è scaturito un fragoroso applauso!! Credo sia stato l'intervento più apprezzato e più SENTITO della serata.

Ancora una cosa e dopo chiudo: voi, timonieri di questa nave chiamata Comune di Conco, vi siete chiesti cosa avrebbe provocato il risultato uscito dalle urne? Che sentimento sarebbe nato fra noi, del Si e del No, paesani del comune? Non avete pensato che il risultato sortito avrebbe provocato DIVISIONE, come facilmente prevedibile??? Qualcuno di voi ricorda il clima, l'aria che si respirava in paese, negli anni '80 quando gli appartenenti alle varie correnti DC non si salutavano per strada e se si incrociavano si guadavano "de scaveso"?

Ora si respira TENSIONE fra di noi, non tira buon vento, e più passano i giorni più l'aria si fa pesante. Peccato, un vero peccato!! Acuti la vista e il cuore di Don Lorenzo!!!

E ora, proviamo a invertire la situazione. Mi rivolgo a voi, cittadini di Lusiana, residenti e non, in Italia o all'estero: è il comune di Conco che è più "grande", ha circa 450 persone in più di rispetto a Lusiana (le altre cifre al riguardo le potete leggere sul precedente numero di Quatro Ciacole).

Se il vostro sindaco Antonella Corradin e consiglieri vi avessero detto: "Siccome le entrate del nostro comune non sono più cospicue come qualche anno fa, ecc. ecc… vi proponiamo la fusione con il comune di Conco.

Il nome del nuovo soggetto sarà Conco Lusiana (a proposito, perché non è stata coinvolta la popolazione sulla scelta del nome, come fatto invece da alcuni comuni a noi vicini??); gli uffici comunali intanto rimarranno così, ma, man mano che il relativo personale andrà via o in pensione, non verrà più rimpiazzato"... io ne deduco che i relativi uffici, inevitabilmente, chiuderanno le saracinesche!!!

Vi chiedo: siete proprio sicuri che il vostro voto sarebbe stato lo stesso?? Che non avreste sentito subbuglio dentro il vostro cuore? Voi, sindaco e amministratori del comune di Conco, non sentite contrasto, malessere, vuoto, non appartenenza nel vostro cuore?

Non ditemi, come mi dice qualcuno:"Ma dai!!! Xè tuto istesò!!!"; non sentite che vi manca qualcosa, che non siete più di nessuno??? Se non sentite nulla, elora simo ciapai male. Proprio male!

Non credo che dentro di voi sia tutto "gualivo", sia tutto pacifico, non ci siano ripensamenti….

Ma se non ci abituiamo ad ascoltare la voce del nostro cuore, quella voce unica e vera che ci parla, allora non ci meraviglieremo più di niente. Un saluto a tutti. A chi ha votato Si, a chi ha votato No.

Che sia un buon anno per tutti.

Tino Stefani

Il pensiero dell'emigrante

Caro Bruno. Grazie per "Quatro Ciacole" che finalmente ho incominciato a leggere.

Non mi sorprende il fatto che i due Comuni di Lusiana e Conco siano giunti al punto in cui vedono che per sopravvivere devono unirsi in un'unica entità.

Nel passato, le tribù più grandi e numerose dominavano e prosperavano mentre quelle più piccole venivano sopraffatte o si estinguevano per mancanza di risorse e penso che questa evoluzione (chiamamola legge naturale), esiste anche al giorno d'oggi ed esisterà in eterno.

Io penso, nonostante non sia al corrente di tutti i Pro e Contro, che questo amalgamento dei due Comuni sia il migliore passo che possiate fare per garantire alla popolazione del nuovo Comune unito un futuro.

Non riesco a comprendere, però, le polemiche che riporti nel brano "Gli Usi Civici". In un "Partnership", una unione completa, tutti i beni dei due Partners diventano una unica entità comune a beneficio uguale per ambo i Partners.

Non puoi dire "Ora siamo uniti per sempre in un'unica unità però questo era mio e me lo tengo e tu non puoi averlo."

Se l'unione dei due Comuni verrà fatta con questi criteri non sarà un'unione ma una grande caffonata che porterà grandi e continui problemi.

Per avere una Unione buona ed onesta, ambo i Partners devono dare e ricevere (e spesso è più ciò che devi dare di quello che devi ricevere), ma il risultato finale sarà a soddisfazione di tutti.

Saverio Pezzin
Melbourne Australia

Il pensiero del Lusianese

Caro Bruno,
Io, per la fusione, ho votato 'Si' convinto e le motivazioni a favore sono tante. Le ho lette anche sulla bella pagina scritta su '4 ciacolè d al vs sindaco Graziella Stefani.

A parte i soldi, che non si possono mettere da parte, abbiamo bisogno di unire le forze per essere più rappresentativi di fronte alle Istituzioni che ci sovrastano: regionali, nazionali, europee...

I nostri due paesi sono storicamente, geograficamente, logisticamente fratelli gemelli.

Dobbiamo collaborare e lavorare tutti e sodo (pubblico e privato) affinché la nostra bella montagna non si impoverisca (e non solo conomicamente) e si spopoli.

I nostri giovani emigrano con la laurea in tasca: purtroppo. Io, due anni fa, ho fatto un intervento in assemblea per la festa dell'Emigrante dicendo che i nostri ragazzi (bravi ragazzi che ho conosciuto a scuola) si fanno onore all'estero ma, quelli che rimangono, meritano altrettanto onore perchè stringono i denti per portare avanti le loro attività.

Caro Bruno, condivido in toto le tue appassionate considerazioni con gli esempi che hai citato. È vero, perdiamo un pò la nostra identità, deventiamo numeri. Ma cosa possiamo fare, altrimenti, in un mondo sempre più globalizzato?

Ci sono ragioni di cuore e di testa.

Penso che dobbiamo spremere le meningi e trovare soluzioni.

Sempre su '4 cacole', si legge nella pagina del sindaco Antonella Corradin, che verrà formulato uno statuto per disciplinare le modalità di elezione del Consiglio comunale, le competenze del nuovo comune e inoltre (novità) i Consigli di municipio per le due comunità...

Penso non sia una cosa semplice ed anche che non si burocratizzi ulteriormente la nuova situazione.

C'è da augurarsi, come dici tu, che i prossimi amministratori siano capaci, lungimiranti, imparziali e onesti e lavorino per il bene delle due Comunità.

Decimo Cantele

Toni e Bepi all'osteria

Toni e Bepi ancora una volta tornano sul tema scottante della fusione dei comuni.

Il referendum ha dato il responso: fusione si. Non si torna più indietro. Conco non è più comune. Ora sulle carte intestate c'è scritto comune di Lusiana-Conco. Toni è soddisfatto. Bepi ha un diavolo per capello. Riusciranno i due a salvare l'amicizia di una vita intera?

T: ciò Bepi cossa gheto che te ghe un musso lungo fa un musso?

B: sito insemenio? No sta parlarme!

T: Bepi, dei...

B: se verdo boca vien fora de tuto…varda, solo parche te si me clase….so intavanà…ghe daria fogo no so gnanca a cossa…seto cosa?'ndaria via…ma te rendito conto? Tuti i sacrifici. Tuto el me lavoro: par gnente!..

T: Bepi capiso ben ma la to vita no la xe cambià. Ansi mi digo che 'n daremo a star mejo e che pudimo ciapar fià…

B: eco bravo 'deso te la ghe dita: 'ndaremo star mejo… ma come, se i ne comanda quei la!..varda Toni, ti te pinsi che a so retrogrado…no caro dal Signore. Go capio ben tute le to raxon ma dime: come feto a savere che i pati i vegnarà rispetai? Femo conto che 'sto giro vaga su un sindaco da Lusiana, eco, dime: El se ricordarà che ghe simo anca naltri?...questa xe là me paura! E dopo…'sta tento: tuti i schei sito sicuro che i rivarà anca in Conco? ..e fermete: i ufici mi so sicuro che prima o dopo i ne cavarà via anche i ufici, el dotore e vanti un poco de ani anca le scole…Toni in frazione di Conco resteremo mi e ti, du vecioti..

T: Bepi te si tanto negativo! Mi vojo esere positivo e pensare che 'sto sacrificio el sia bon pa i tuxi. Mi vojo che 'sto paese viva. Xe drio spopolarse Bepi. No me piaxe. Anca mi son da in volta parche qua lavoro non ghin'jera… ma poi so tornà parché qua ghe xe le me rajse. Go votà si par el futuro e vojo esere fiducioso

B: te ghe paura anca ti infame!...

T: Co te cambi te ghe sempre un poco de fifa, che ragionamenti!

B: te me pari pentio…

T: no che no so pentio, ansi!....scolteme ben, verdi le recie: 'deso bisogna che se unimo…

B: unirme col nemico?…mai!

T: Bepi no sta farme bestemare…nemico…i tedeschi jera nemici…te me ghe fato perdere el filo…dixevo: deso bisogna unirse. L'unità del paese sarà fondamentale par avere un sindaco coi oci verti e le recie indrisae

B: te si drio intortarme

T: niente intortamenti. Bisogna unirse

B: bisogna che ghe penso sora. Unirme a valtri che ne gavio voltà le spale no me piaxe ma se se dividimo el sindaco sarà quelo de Lusiana e Conco vegnarà 'na contrà…a malincuore te do raxon

T: bravo Bepi!

B: pian, no sta slargarte fora masa…con ti so ancora inrabià.

Qualche burlone ha persino affisso delle epigrafi in paese, dopo il risultato del referendum.

L'ultimo Consiglio

Nella bella sala del nostro Municipio adibita alle riunioni del maggior consesso comunale, dove sono conservati il gonfalone e lo stemma del Comune, si è tenuta la sera dell'11 febbraio 2019 quella che passerà alla storia come l'ultima riunione del Consiglio Comunale di Conco.

Oltre al Sindaco Graziella Stefani, erano presenti il Vice Sindaco Roberto Rigoni e l'Assessore Enio Brunello, nonché i Consiglieri di Maggioranza Antonio Predebon, Alessandro Vanzo, Sabrina Carli, Giorgio Bertacco e Aldo Rodighiero.

Brillava, per l'assenza, la Minoranza Consiliare composta da Roberto Costa, Gilberto Pilati e Sebastiano Pozza.

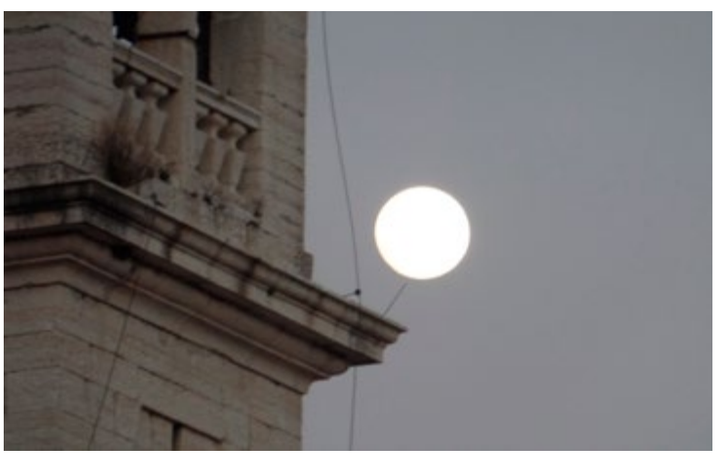
C'era, ovviamente il Segretario Comunale Giuseppe Zanon. Tra il pubblico era presente, in rappresentanza del Comune di Lusiana, il Consigliere Marco Dalle Nogare.

Alla presenza anche di una quindicina di cittadini (non c'erano sedie per tutti in quanto, salve rare eccezioni, ai Consigli Comunali ben difficilmente partecipano), dopo le informazioni e le precisazioni del Sindaco, i Consiglieri hanno approvato, senza profferire parola, otto argomenti posti all'ordine del giorno per alzata di mano.

L'ultimo argomento trattato, ed approvato allo stesso modo, è stato quello dell'adozione dello statuto del nuovo Comune di Lusiana Conco.

Non ci voleva gran che a capire che la maggioranza del pubblico era composta da sostenitori del NO al referendum del 16 dicembre.

Conco, 11 febbraio 2019. L'ultima seduta del Consiglio Comunale ha visto l'assenza dei consiglieri di minoranza e la presenza di una quindicina di cittadini. L'ultimo argomento posto all'ordine del giorno prevedeva l'approvazione dello Statuto del nuovo Comune.



Così, quando l'approvazione dello Statuto doveva ancora avvenire, è partita la contestazione di chi non ha digerito la sconfitta referendaria.

Un po' di bagarre, qualcuno ha alzato la voce, ma il Sindaco è riuscito a tenere entro limiti accettabili quella che poteva diventare una serata calda.

Sullo Statuto, come detto, non c'è stata discussione. Evidentemente i Consiglieri erano stati preventivamente bene informati e quindi non c'è stato bisogno di approfondimenti.

La mancanza poi dei Consiglieri di Minoranza ha fatto si che nessuno chiedesse qualche delucidazione o una qualche modifica o integrazione al testo.

Diciamo subito che questo è lo Statuto del nuovo Comune e che in quanto tale è un po' come la Costituzione per l'Italia.

È cioè qualcosa di importante! Diciamo anche che è pur vero che quando sarà operativa la nuova amministrazione comunale questa potrà apportare tutte le modifiche che riterrà opportune.

Il Sindaco ha ringraziato i Consiglieri ed in particolare Enio Brunello per la sua disponibilità e per l'aiuto concreto dato in varie occasioni.

La serata è finita con i protagonisti che un po' alla volta sono sgattaiolati via, ognuno per la sua strada. Ognuno con le proprie convinzioni e i propri pensieri.

Qualcuno poi, avrà spento le luci e chiuso le porte.

Solo la Luna

Conco, 20 febbraio 2019. Giornata di grande importanza storica per la comunità di Conco che da oggi è ufficialmente unita a quella di Lusiana.

Dopo il concepimento avvenuto con il referendum del 16 dicembre 2018, oggi è nato, assistito da un'ostetrica d'eccezione, la Regione del Veneto, il nuovo Ente Locale battezzato con il nome di Lusiana Conco.

I due Sindaci hanno deposto la fascia tricolore, le Giunte e i Consigli sono decaduti ed è arrivato da Vicenza il dott. **Riccardo Stabile**, Vice Prefetto aggiunto che sarà il Commissario incaricato di traghettare il nuovo Comune sino alle elezioni previste per il 26 maggio 2019.

Chi, dalla nascita del nuovo Comune, si aspettava festeggiamenti è rimasto deluso.

Nessun discorso ufficiale, nessun suono di campane, nessun segno esteriore.

Niente fuochi d'artificio, canti, balli, brindisi ed anzi, ci siamo resi conto, con un nostro veloce sondaggio, che la stragrande maggioranza dei cittadini non sapeva di vivere una giornata così importante.

Solo la luna, che nella notte fra il 19 e il 20 si trovava alla minor distanza dalla terra, sembrava rallegrarsi del lieto evento.

B.P.

Lo Statuto del nuovo Comune: l'abbiamo letto per voi

Noi l'abbiamo letto ed è fuori dubbio che la gran parte di quanto scritto è dovuto a disposizioni legislative che non si possono ignorare e/o modificare. C'è però una parte che è di libera "produzione" degli amministratori e/o, probabilmente, dei tecnici.

COMUNE DI
LUSIANA CONCO

Provincia di Vicenza

STATUTO COMUNALE

Abbiamo notato che c'è molta attenzione nei confronti dei cittadini e delle famiglie, ma anche agli aspetti sociali, economici, culturali, del lavoro, del territorio. E c'è poi una particolare attenzione, e questo fa molto piacere, al mondo del volontariato e dell'associazionismo. È prevista l'istituzione di un consiglio comunale dei ragazzi e l'istituzione dei Municipi. Al fine di rendere operativi in concreto alcuni principi dello Statuto il nuovo Consiglio comunale dovrà adottare parecchi regolamenti.

Nel leggere i 78 articoli della nostra "Costituzione" abbiamo, però, anche sottolineato con la matita qualche parola o frase.

Non vogliamo qui fare i pignoli, ma una cosa è balzata all'occhio immediatamente.

Si tratta di una cosa simpatica, laddove all'art. 2, si legge che... *il territorio del nuovo Comune è formato dalle frazioni di Santa Caterina, Laverda, Valle, Fontanelle e Rubbio nonché dai colonnelli e contrade, come elencate nell'allegato 1.*

Si può notare, ma non vorrei sembrare pignolo, che fra le frazioni del nuovo Comune, mancano gli ex capoluoghi di Conco e Lusiana. Forse, per il loro glorioso passato, non possono essere considerati frazioni. Poi, l'allegato 1) riporta solo le contrade e località di Conco e quindi tecnicamente è carente e potrebbe inficiare la validità della deliberazione in quanto il richiamo all'allegato 1) è fatto dopo aver scritto che il territorio del nuovo Comune è formato dalle frazioni (anche di Lusiana). Nell'allegato sono elencate 64 "Contrà", 6 "Località" e 1 "Viale" di Conco.

Noto che:

Non viene citato "Lastaro" (non sarà contrada, ma perché non è nemmeno tra le località?);

C'è un solo "Viale", quello della Rimembranza, ma non è l'unico esistente a Conco. Le contrade ci sono, ma non si capisce dove vadano a finire le vie e le piazze che non sono elencate. Chiudo facendo rilevare che all'art 14 è previsto che *per la validità delle sedute del Consiglio comunale è necessaria la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri.* Se tale disposizione discende da una qualche legge dello Stato o della Regione non metto lingua, ma se dovesse dipendere dalla volontà dei nostri amministratori, mi sembra davvero un po' pochino che 4 Consiglieri su 12 possano decidere cosa fare del Comune.

Ci sarebbero, infine, altre piccole cose da chiarire. Ad esempio cosa s'intende per "ambiti territoriali", oppure "zone del territorio" o, ancora, perché si prevede che ci sia solo un Albo Pretorio *on line*.

Ci sarà lavoro per i nuovi amministratori.

B.P.

Effetti collaterali

In medicina, ma anche in guerra, vengono definiti "effetti collaterali". Si tratta di qualcosa di non voluto, ma che si verifica e dev'essere accettato come inevitabile.

Senza voler essere un aspetto negativo, come è lo quasi sempre sia in medicina che in guerra, mi sembra che anche nella fusione di Conco e Lusiana si possa attingere a questa definizione, per i seguenti motivi:

Vi sarà la necessità di realizzare un nuovo gonfalone. Così al monte con i tre pini di Lusiana, si affiancherà l'alabarda con i tre monti di Conco (è un'ipotesi);

Vi sarà la necessità di stabilire quale sarà il nome dei cittadini del nuovo Comune (esercizio molto difficile). Lusconcati andrà bene?

Vi sarà la necessità di sostituire la segnaletica stradale che indica gli attuali paesi con il nuovo nome.

Vi sarà la necessità di precisare l'appartenenza agli ex Comuni delle contrade che hanno lo stesso nome (salvo errori e omissioni ci dovrebbero essere sia a Conco che a Lusiana: Via Roma, Berti, Busa, Ciscati e Lupati). Forse una delle due Via Roma si potrà cambiare, e la contrà Lupati di Conco potrebbe tornare al vecchio e glorioso "Lova". La vedo un po' più dura per Berti, Busa e Ciscati ai quali si dovrà aggiungere… di Conco (oppure… di Rubbio per Berti e … di Fontanelle per Busa e Ciscati).

Da ultimo, ma non meno importante, via sarà la necessità di stabilire quale dev'essere il Santo patrono del nuovo Comune. C'è già una proposta che indica Santa Caterina d'Alessandria. Certo che di Santi famosi le nostre comunità non difettano: da San Marco a San Giacomo, da Sant'Antonio a San Donato e poi San Giovanni e la Madonna. Santa Caterina, da un punto di vista storico ci sta tutta perché è da lì che sono nati sia Conco che Lusiana.

Lettere al giornale

Dall'Australia, riceviamo:

Sydney 3 Nov. 18

Gentile Signor Bruno, ò appena ricevuto il giornale, grazie per la sua costanza. Quando arriva ci rallegra il cuore, si legge e rilegge e per qualche ora siamo spiritualmente con voi e tra voi. I ricordi cari del paese sono sempre presenti. Le auguro che possa continuare a farci ancora questo dono tanto caro a noi lontani.

Auguri per un Santo Natale e prospero Anno Nuovo.

Matilde Colpo Bassetti

Ringrazio Matilde per le sue parole di incoraggiamento e per gli auguri e approfitto per ringraziare anche due altri nostri concittadini che mi hanno telefonato dall'Australia in questi ultimi mesi. Si tratta di ***Ireneo Pilati*** *che mi ha telefonato per ringraziarmi di aver citato il fratello Guido che ha lasciato alla parrocchia dei soldi per le attività dell'asilo e che, tra l'altro, mi ha detto di ricordare la figura di don Antonio Agostini che fu cappellano a Conco dopo la guerra e che era un nipote del vescovo.*

Mi ha telefonato anche ***Julian Stefani****, di Adelaide, che a proposito dell'unione dei piccoli Comuni mi ha suggerito di invitare i paesani a votare "NO" al referendum per l'Unione con Lusiana. In Australia, ha detto, vi sono state fusioni tra piccoli Comuni, ma poi sono sorte molte difficoltà e non sono andate bene. Ed ha aggiunto: "Non è vero che grande è meglio".*

Caro Direttore,

ho ricevuto e letto con interesse l'ultimo numero del suo periodico e, a parte il piacere di aver visto pubblicata interamente la memoria sulla chiesetta di Santa Maria degli Emigranti, (grazie), ho apprezzato i vari contributi sull'importante decisione che le comunità di Lusiana e Conco dovranno prendere nei prossimi mesi sulla proposta di fusione. Credo che il suo giornale abbia dato un contributo fondamentale all'analisi dei pro e contro di una decisione che avrà sicuramente delle ricadute importanti per futuro dei due comuni. Portare a conoscenza in modo documentato e chiaro gli aspetti di una scelta complessa e in controtendenza con tanti secoli di storia è un'indubbia operazione meritoria e qualificante per il suo giornale.

Buon lavoro

Vittorio Brunello

Caro Bruno, rispondo con grande ritardo alla tue gentili espressioni di saluto.

Ho trovato molto interessante la tua introduzione con un approccio non banale al tema in oggetto e con alcuni spunti di grande attualità.

Credo che il processo di fusione amministrativa fra i due comuni sia ineludibile, ma rilevo che i temi collegati siano molteplici e con dalle sfaccettature complesse e molto articolate.

Per questo mi piacerebbe poter affrontare il discorso in modo più funzionale attraverso un confronto non banale o scontato tale da poter approfondire i vari temi connessi a questo passaggio.

Più in particolare il riferimento che tu fai agli antichi "privilegi" in un contesto socioeconomico e culturale radicalmente diverso da quello attuale e con tutta una serie di correlazioni più o meno vincolanti.

Sicuramente il tema della "sopravvivenza" del nostro territorio merita quantomeno una riflessione tale da poter individuare dei percorsi condivisi e sostenuti dal valido apporto di tutti, superando i campanilismi sempre più obsoleti, i personalismi, i piccoli interessi e le ambizioni quanto mai deleterie e frustranti.

Tu sai quanto io abbia cercato durante il mio mandato amministrativo di proporre iniziative di sviluppo e di aggregazione fra i nostri due comuni anche se con pochi risultati.

Per questo resto convinto che le possibilità connesse al superamento dei gravi deficit esistenti non possano prescindere dallo sviluppo reale dalla nostra economia.

I fattori di crescita sono molteplici e tu saprai individuarli meglio di me.

Si potrebbe cominciare da qui per costruire un futuro diverso per le nostre comunità ben sapendo che, se opportunamente valorizzate, le diversità possono diventare una ricchezza e non un ostacolo.

Mi auguro di poter ritrovare un'occasione più favorevole per poter sviluppare un dialogo proficuo anche con altri interlocutori.

Approfitto per rinnovarti un grazie di cuore per la tua cortese attenzione e per formulare i migliori auguri di buon proseguimento e di buona salute.

Con amicizia.

Virgilio Boscardin

Nuovo nome al Comune

Caro bruno. Ho appena letto il nuovo numero di quatro ciacole dedicato principalmente al tema in oggetto. Tema aspro ma ineludibile.

I benefici che ne potranno trarre sono evidenti, e gli ostacoli pure. Uno fra i tanti il nome da dare alla nuova realtà amministrativa.

Non credo che venga accettato a cuor leggero un nome che faccia prevalere una delle due parti, quindi sarebbe da considerarne uno nuovo che tenga conto di un fatto oggettivo, la posizione geografica in seno alla reggenza dei sette comuni. Io proporrei ORIZZONTE, visto la posizione particolarmente panoramica che accomuna i due territori.

Saluti.

Luciano Crestani Kaky

Caravaggio: tra genialità e irrequietezza

Alla professoressa Valeria Alberti, esperta in storia dell'arte, di Rubbio, il merito di aver offerto un tributo all'artista Michelangelo Merisi, il vero nome di uno tra i più illustri pittori del cinque/seicento italiano, dai più conosciuto con lo pseudonimo di Caravaggio.

Venerdì 24 gennaio presso la biblioteca di Conco, la professoressa ha tenuto un'appassionante lezione su un pittore tanto originale quanto irrequieto e tormentato.

Artista geniale, uomo non comune messo al bando dalla società che lo ha conosciuto, quale "*persona da non frequentare*". Come spesso è accaduto ad artisti di indiscusso talento, la fama gli è stata tributata posteriormente, dopo un periodo di oblio.

All'eta di tredici anni va a bottega da tal Simone Peterzano che si professa allievo di Tiziano. Di sicuro è molto attratto dalla scuola veneta: Giorgione, Tiziano, Tintoretto. Ugualmente è catturato dalla bellezza della scuola lombarda con Foppa, Borgognone, Savoldo, Moretto e Romanino.

Terminato l'apprendistato, la sua natura irrequieta e un'esistenza non proprio irreprensibile lo portano spesso a fuggire in fretta e furia da un luogo all'altro.

Dimora in località e regioni vivaci e affascinanti come Venezia, Roma, Napoli, Malta e la Sicilia. In questi luoghi fantastici trova l'ispirazione per le sue tele. Il suo è un lavoro, prima ancora che artistico, di espressione di una interiorità pregna, ricca ma nel contempo aggrovigliata come una matassa disordinata.

Un'interiorità in cui è difficile trovare il bandolo. I suoi lavori risentono profondamente dello stato d'animo e del momento personale. All'inizio la sua produzione lo vede dipingere opere vivide, con pennellate precise dal colore pieno, denso.

Poi, nel pieno della maturità artistica la tecnica cambia e il colore si fa più rarefatto. lo sfondo è quasi sempre scuro e ciò che fa emergere il significato autentico dell'opera, è la luce. Le figure vengono invase da un intenso raggio luminoso, che a contrasto con i colori scuri, dichiarano tutta la drammaticità della rappresentazione.

I personaggi dei suoi quadri sono mendicanti, prostitute, se stesso. Caravaggio pittore opera una rivoluzione nel mondo dell'arte ma scandalizza la società.

Per le sue tele sceglie soggetti popolari, i soli che a suo modo di vedere possono esprimere in una dimensione reale e drammatica lo svolgersi degli eventi.

Una parte delle opere di Caravaggio ha per soggetto la natura morta tra cui il famoso quadro "*Fanciullo con canestro di fiori"*.

Caravaggio artista ha lasciato ai posteri una lezione indimenticabile. Caravaggio uomo è stato inseguito da se stesso, dai propri eccessi caratteriali.

Michelenagelo Merisi, in arte Caravaggio, un artista geniale dalle tinte forti e drammatiche nella vita come sulle tele.

V.P.

Rubbio: restaurato il quadro
"Lo sposalizio mistico di S. Caterina d'Alessandria"

Domenica 10 febbraio 2019 gli abitanti di Rubbio unitamente ai paesi limitrofi, hanno assistito alla presentazione del restaurato dipinto *Lo sposalizio mistico di S. Caterina d'Alessandria*, opera della fine del XVI secolo, del pittore trentino Paolo Naurizio. L'evento cade nel primo centenario della ricostruzione della nostra chiesa (colpita da granate austriache il 24 giugno 1918), della quale fu benedetta e collocata la prima pietra, il 19 giugno 1919.

La tavola è stata restaurata in seguito a mia segnalazione all'allora parroco Don Davide Francescon che prontamente ha informato la Curia Vescovile di Padova e quindi la Sovrintendenza delle Belle Arti di Venezia.

La restauratrice, Dottoressa Antonella Martinato in breve tempo (circa sei mesi), ha riportato l'opera alla sua originaria bellezza. Fondamentale è stata la partecipazione degli storici dell'arte, esperti studiosi di arte trentina, Dottor Vittorio Fabris e Dottor Ezio Chini che hanno illustrato l'opera fornendone una lettura completa sotto il profilo iconografico, storico, artistico, culturale.

Il dipinto, che compare negli inventari dei beni storici e artistici della Diocesi di Padova e del Centro Regionale di Documentazione del Veneto, risulta a tutt'oggi poco conosciuto. L'evento del restauro contribuirà allo sviluppo di ulteriori studi sul pittore e sull'ambito storico-artistico trentino e veneto.

Don Davide dopo aver avviato l'iter per il ripristino dell'opera, ha "lasciato" il dipinto, per essere stato chiamato a svolgere il suo servizio in altre parrocchie dell'Altopiano di Asiago e Don Giampietro Ravagnolo, appena fatto il suo ingresso nella parrocchia di Rubbio, ha "preso" in carico il prezioso oggetto artistico.

Il restauro è motivo di grande apprezzamento verso una piccola comunità che con vivo interesse ed impegno, ne ha consentito la realizzazione. La salvaguardia del dipinto, quale bene collettivo, implica la consapevolezza dell'alto senso di appartenenza alla memoria del passato e alla storia del presente e del futuro.

Verso la metà del Cinquecento, Francesco Naurizio pittore di Norimberga, padre di Rocco, Lorenzo e Paolo, anch'essi pittori, si è trasferita in territorio trentino, a Borgo Valsugana.

Paolo (di cui non sono noti gli estremi di nascita e di morte), risulta attivo a Trento tra il 1576 e il 1597, anno in cui redige il suo testamento.

Rispetto alla tradizione pittorica locale, ancora legata a stilemi dell'arte gotica, il pittore coglie le importanti novità

Il quadro restaurato è un'importante opera del XVI secolo. Gli esperti, e tra essi la nostra bravissima Valeria Alberti, sono alla ricerca di notizie storiche per cercare di comprendere come il quadro sia stato acquisito dalla chiesa di Rubbio.

dell'arte rinascimentale, filtrate dalla cultura figurativa lagunare. La contiguità territoriale tra Venezia e il Trentino ha visto l'esercizio di importanti rapporti politici, commerciali e culturali.

In seguito al dibattito teologico sostenuto dal Concilio di Trento (1545-63), convocato dalla Chiesa cattolica per contrastare la diffusione della riforma luterana in Europa (che appoggiava l'iconoclastia), l'arte era sottoposta a controllo: le immagini dovevano essere chiare, veritiere, semplici e dovevano promuovere nel fedele, valori e profondi sentimenti religioso-devozionali.

È in quest'ambito che si pone la ricca produzione della famiglia Naurizio che ha profuso attraverso la pittura, un linguaggio chiaro ed espressivo volto a suscitare la vicinanza a Dio, con venerazione e intensità emotiva.

Accreditato pittore, Paolo Naurizio ebbe importanti commissioni nel territorio dipingendo pale d'altare per il Duomo della città e per altre chiese (Strigno, Villazzano, S. Mauro a Pinè, Baselga di Pinè, Sopramonte, Levico, ecc.). Alcune di queste opere sono conservate nella pinacoteca del Museo Diocesano Trentino.

Lo sposalizio mistico di S. Caterina, firmato e datato *Paulus Nauritius fecit 1590*, è stato donato nell'ottobre 1964, dalla curia vescovile di Padova, da cui dipende la comunità di Rubbio, in seguito alla consacrazione (19 agosto 1963) della chiesa parrocchiale dedicata alla Natività di Maria. L'opera proveniente da una "non meglio identificata chiesa trentina", è stata registrata da Don Giuseppe Miglioretto, al tempo parroco, nella *Cronistoria di Rubbio* a partire dal *9 giugno 1960*: *Quadro d'arte. 12 luglio 1964. Finalmente le Belle Arti di Venezia portarono nei giorni scorsi il quadro artistico bene appostato e che fu collocato di fronte alla porta degli uomini. Raffigura il mistico Sposalizio di S. Caterina …… è su legno del 1594.*

I termini *finalmente* e *bene appostato*, indicano che il dipinto fosse atteso da qualche tempo e che il ritardo della consegna sia dovuto all'operazione di consolidamento della tavola (formata da tre assi di abete rosso). In sede di restauro infatti, il *verso* del dipinto presenta un'ottima parchettatura di legno risalente appunto a quegli anni.

L'opera, concepita come pala d'altare (della quale esiste una seconda versione datata 1595, ora al Museo Diocesano di Trento), misura 170 X 120 cm e presenta una cornice ottocentesca di manifattura veneta, raffigura entro uno spazio architettonico e uno scenografico drappo, la Vergine Maria seduta con il Bambino in braccio, il quale sta mettendo l'anello al dito di S. Caterina (di Alessandria d'Egitto), accompagnata da una Santa (S. Elena, madre dell'imperatore Costantino, convertitosi al Cristianesimo), con corona e crocifisso astile.

In primo piano compaiono gli attributi del martirio, la ruota dentata e la spada; sullo sfondo, un paesaggio con edificio turrito. Dell'opera, di pregevole fattura e qualità, prevalgono l'eleganza delle forme, la delicatezza cromatica, la scioltezza dei gesti delle figure, l'accuratezza dei dettagli riscontrabili soprattutto negli abiti nobiliari indossati dalle due Sante coronate.

Il dipinto testimonia l'incontro di più culture, quelle trentina, d'oltralpe e veneta, in particolare si evincono dall'impianto architettonico della scena e dalle cadenze stilistiche alla "maniera" di Jacopo Bassano, del quale Paolo Naurizio avrà ammirato, tra le altre, l'omonima tela nella parrocchiale di Civezzano.

Valeria Alberti

Come ti hanno, albero, spezzato...

Quercia spezzata

Come ti hanno, albero, spezzato,
Come stai dritto nella tua stranianza!
Mille volte hai sopportato
Finchè furono in te tenacia e volontà!
Io ti somiglio con le mie ferite,
Non ho tradito la vita offesa
E ogni giorno dalle asprezze subite
Alzo ancora la fronte nella luce.
Quanto c'era ancora in me di dolce e delicato
Il mondo l'ha ferito a morte,
Ma la mia natura è indistruttibile
Sono appagato, soddisfatto,
Paziente metto nuove foglie
Sul ramo spezzato mille volte,
E a dispetto del dolore resto
Innamorato in questo pazzo mondo.

Hermann Hesse

Anche a Conco si sono registrati danni ai boschi a seguito del fortunale di fine Ottobre. (Foto di Loris Angoletta).

L'ondata di maltempo che ha colpito la nostra penisola il 29 ottobre scorso, nel triveneto ha causato danni per un valore di un miliardo di euro in una sola giornata. Ha dell'incredibile che non ci sia stata alcuna vittima. Per concentrarci solo sul nostro altopiano, al momento si stima che le piante schiantate siano 300000. È un numero impressionante, soprattutto se si pensa che parliamo di alberi che hanno impiegato un secolo per crescere.

Passato lo stordimento e l'emozione iniziale, bisogna ora fare i conti con quanto accaduto, con quanto rimasto a terra, cioè il 4% del patrimonio boschivo dell'Altopiano dei Sette Comuni. Chi ritiene che il problema riguardi "solo" gli alberi caduti, non ha ben chiaro il punto della situazione. Dei 32 sentieri segnalati dal CAI Asiago Altopiano 7 Comuni, solo 5 non hanno subito danni, tutti gli altri necessitano di interventi: dalla ripulitura alla messa in sicurezza. Sarà forse necessario aprire nuovi passaggi e tutto questo può compromettere il turismo amante del trekking. Le strutture che hanno subito danni maggiori sono le malghe (al momento si parla di centinaia di migliaia di euro per rimetterle in sesto) e questo mette a rischio, se gli interventi non saranno rapidi ed incisivi, la produzione casearia che rende tanto famoso ed apprezzato il nostro territorio. Da ultimo, ma non per importanza, se non saranno rimosse tempestivamente le piante danneggiate queste potranno attirare dei parassiti che intaccherebbero sicuramente anche il bosco sano incrementando ulteriormente i danni ambientali.

Ora, detta così, sembra una catastrofe e un po' lo è, non c'è dubbio, ma non bisogna disperare. Prima di tutto è opportuno rendersi conto che questi eventi sono ciclici e che non si possono evitare del tutto. L'unica cosa che resta da fare è porsi nei confronti di queste calamità in maniera costruttiva, propositiva, intelligente. Questo è anche il parere di Gianni Rigoni Stern, figlio di Mario, che suggerisce di imparare dagli errori del passato per migliorarsi nel presente. In pratica bisogna prendere atto che, dopo la distruzione portata dalla Grande Guerra cent'anni fa, non è stata una scelta opportuna quella di piantare, tirati a spago, praticamente solo abeti rossi con la previsione di una rendita futura. Non c'era, un secolo fa, una coscienza ambientale come c'è oggi (o almeno questo è quello che spero io). Il suggerimento è quello di seguire la biodiversità (che la natura suggerisce) e cioè piantare alberi diversi come il faggio, l'abete bianco, il frassino e l'acero montano per far sì che il bosco cresca più sano e forte.

Dai problemi possono sorgere opportunità prima impensabili e anche questo è vero tanto che, da un'idea di Gilberto Frigo, è partita la proposta denominata "Carpe diem Altopiano 2021" che prevede di riunire soci in una SPA o cooperativa per mettere insieme capitali, uomini e mezzi al fine di creare lavoro per i prossimi anni. Per chi fosse interessato è disponibile il Business Plan di questa iniziativa contattando il sig. Frigo (agent.frigo.gilberto@libero.it).

Ben vengano tutte le iniziative di solidarietà a sostegno del territorio colpito dal fortunale o gli slanci imprenditoriali che cercano di farsi spazio. Qui non si parla però di spiccioli, né di organizzare un'allegra scampagnata. Per organizzare e coordinare operazioni di esbosco e lavorazione per i prossimi (minimo) tre anni, serve personale specializzato, serve una burocrazia snella, servono capitali ingenti che vanno ben al di là di qualsiasi donazione, servono macchine ed infrastrutture. Servono competenza, serietà e continuità.

E a proposito di questo, ha destato qualche preoccupazione mista a rabbia la notizia secondo cui la Regione Veneto non ha stanziato in bilancio un solo euro per quanto accaduto. Il motivo c'è, ed è che i danni che derivano da calamità naturali sono responsabilità dello Stato. Personal-

mente questo non mi fa stare più tranquillo, anzi. È una mia personale opinione che chi vive lontano dai luoghi disastrati tenda a sottovalutare l'importanza di risistemare le cose nel modo più efficiente ed intelligente possibile. Inoltre, non vivendo nel territorio colpito, non vedendo la devastazione e l'alternarsi delle stagioni, perde di vista la cosa più preziosa di tutte, che nessun capitale privato, regionale o statale può comprare: il tempo a disposizione. I tempi degli uffici e delle amministrazioni non sono gli stessi della natura e cosa assai divertente, alla natura non importa assolutamente niente dei nostri di tempi. Siamo noi che ci dobbiamo adattare. Siamo davanti ad una lezione magistrale, il maestro è il migliore che ci possa essere, ma sta a chi presta attenzione lasciarsi permeare dal messaggio, dall'insegnamento. Stiamo ancora pagando, dopo 100 anni, i disastri della guerra. Quelli caduti oggi sono gli alberi piantati dopo la fine del primo conflitto mondiale. Decidere allora di piantare una monocoltura arborea si è rilevata ora una scelta inappropriata. Noi avremmo fatto meglio, non è vero? Ci sentiamo migliori dei nostri padri, dei nostri nonni? Davvero? E allora teniamo alta l'attenzione perché forse da singoli cittadini non abbiamo le conoscenze e competenze per agire concretamente sul territorio colpito, ma possiamo fare qualcosa forse di più importante: tenere chi di dovere sull'attenti, sorvegliare il loro operato, tenerci informati. La coscienza di adesso getta le basi per un futuro più sicuro per chi verrà dopo di noi, per i nostri figli. Ci stiamo allontanando dalla natura, ci sentiamo superiori, la calcoliamo, la misuriamo, la valutiamo, la sfruttiamo, la monetizziamo. Ma alla natura non è successo nulla, credetemi, si rigenera da sé: siamo noi a dipendere da lei. Piantare un albero è un atto di fiducia perché quasi sicuramente non lo vedremo adulto, non ne godremo i frutti, ma possiamo comunque farlo per chi verrà dopo, per chi non c'è ancora ma che vedrà natura rigogliosa dove noi abbiamo visto devastazione.

Giovanni Stefani

El cornolaro dell'Omero

Sono un albero, mi chiamo Corniolo (nel nostro dialetto cornolaro) e appartengo alla famiglia delle cornaceae. Vivo da molti anni, ho superato sicuramente i tre secoli o forse più. Ciò nonostante dò ancora i miei frutti rossi, ricchi di vitamina C che, maturi, sono una bontà. Vivo in collina, in un paesino dell'Altipiano di Asiago e precisamente a Gomarolo. Come ho detto, sono storico. Pertanto, cara gente, con il passare degli anni ho visto tante cose: belle e brutte. Ho visto passare due guerre mondiali, capirete! Quanto dolore, quanta desolazione, povertà e morte. Però ho visto anche tanto amore, la gente si amava, le famiglie si aiutavano, si rispettavano. C'erano tanti principi, molti valori (ormai tutti scomparsi). Era bello! Nonostante la povertà, c'era tanta poesia, tanta allegria. Le strade, i prati, erano pieni di bimbi che giocavano d'inverno con le slitte sulla neve, in primavera a raccogliere margherite, narcisi e viole. D'estate, con il profumo indimenticabile del frumento e dell'erba appena tagliata. E quanti papaveri e fiordalisi! Anche questi tutti scomparsi, come gli anziani di questo paesino, ricchi di grandi valori, di saggezza e onestà.

I ragazzi e le ragazze non avevano pretese. Li vedevo passeggiare felici e contenti, cantando spensierati. Ora non c'è più la povertà di allora, ma neppure tutto questo. Non vedo più darsi la mano l'uno con l'altro, non c'è rispetto, poca tolleranza, tanto egoismo. Ognuno pensa a se stesso, al proprio orticello.

Volevo pure dirvi, senza modestia: ero un albero molto bello. Penso che se ne trovino pochi nel nostro Altipiano. Tutti mi guardavano in primavera per la mia folta chioma ricoperta di un'infinità di fiorellini gialli. In estate con i miei tanti frutti rossi, nonostante la mia veneranda età. A qualcuno, però, davo fastidio appunto per i miei frutti che cadevano a terra. Così un brutto giorno, ha pensato di entrare nel mio territorio, senza chiedere permesso, senza rispettare il mio essere e, io dico, con cattiveria, ha tranciato i miei grossi rami.

Mi ha lasciato quasi nudo. Insomma, ha fatto scempio di me. Guardate com'ero bello! E guardatemi ora!

Sono molto dispiaciuta e triste per quel cornolaro che oltre al valore storico aveva anche, per me, un valore sentimentale.

Gabriella Predebon

Prima

Dopo

Concerto d'organo 27 ottobre 2018

Lo splendido organo della chiesa dedicata a S.Marco a Conco torna ad essere protagonista; dimora infatti nella chiesa parrocchiale dal 1990, quando è stato li collocato, dopo che gli è stato appositamente costruito un soppalco adatto ad ospitarlo.

Ma la storia inizia otto anni prima. Il maestro Giordano Dalle Nogare propone ai cantori che cantano la Stella nelle contrade di risparmiare dei soldini per sostituire il vecchio harmonium. Una bella idea che prevede una spesa di circa 5 o 6 milioni di lire. *"In uno o due anni lo paghiamo*", promette Il maestro Giordano.

Ma chissà come, un progetto relativamente semplice ben presto si trasforma in un'impresa di circa cento milioni. Magia? Miracolo? Nessuna delle due. Semplicemente l'acquisto dell'organo nonché la sua installazione e le opere murarie e architettoniche indispensabili, hanno fatto inevitabilmente lievitare i costi.

Finisce qui la storia dell'organo di Conco? Niente affatto. In realtà la storia dell'organo di Conco ha inizio ben 245 anni fa, esattamente nel 1774. Come ampiamente descritto in un opuscolo curato personalmente da Bruno Pezzin, pubblicato nel settembre 1990, Conco aveva già allora un organo. Tal Gaetano Callido è l'artigiano che ha costruito il primo organo.

L'allora parroco don Luigi pattuisce che il ricavato dalla vendita della legna, che il comune assegnava ogni anno alla Parrocchia, venga utilizzato per pagare la costruzione di un organo da collocare temporaneamente in coro verso mattina e, solo successivamente, spostato sopra la porta maggiore della facciata.

Passa il tempo. Una settantina di anni dopo, nel 1856 le documentazioni parlano di una manutenzione, ma dagli stessi documenti si capisce che probabilmente si tratta più di un rifacimento in piena regola ad opera della "Fabbrica d'organi Moderni dei frat. Giacobbi" di Bassano. Sembrerebbe che per questa operazione evidentemente costosa, sia stato chiesto l'intervento del Comune, ma un documento reperito quasi fortuitamente dice che invece l'organo viene collocato "in pensione".

Trascorre una decina di anni e il parroco, don Domenico Capovilla, si adopera affinché l'organo torni nella chiesa di Conco. Il sacerdote incarica la ditta Zordan per un restauro e dopo averne ricevuto il preventivo con un atto formale convoca i 209 capi famiglia del paese per il 2 febbraio 1866, i quali sottoscrivono l'impegno economico per il restauro dell'organo, pari a Fiorini 826,15.

Sembra tutto fatto ma le cose prendono una piega diversa; si susseguono discussioni, delibere, proposte, preventivi e quando finalmente viene deciso di restaurare l'organo, è il 1870. Passano i decenni e scoppia la prima guerra mondiale.

Nella notte tra il 23 e il 24 ottobre del 1918 in contra' Trotti esplode il magazzino munizioni conosciuto come polveriera. Una deflagrazione spaventosa che uccide un centinaio di soldati, fa volar via i balconi dalle case, frantuma i vetri delle finestre, squarcia i tetti. La chiesa di Conco subisce danni: parte del soffitto della navata si stacca e cade sull'organo.

Un restauro lo riporta in funzione ma la vita di questo straordinario strumento dalle vicende alterne volge ormai al termine. Verso la fine degli anni 20 don Cappellari non ha le risorse per la manutenzione in quanto le sostanze delle casse parrocchiali sono state impegnate per la costruzione del monumento-asilo.

Lo smantellamento definitivo del vecchio e glorioso organo, nonché la cantoria e i pulpiti avviene nel 1932. Dopo 150 l'organo Callido va in pensione tranne le canne che diventano gioco per i ragazzini.

In luogo dell'organo eliminato perché non più funzionante viene acquistato un harmonium.

1990 viene installato un nuovissimo organo.

2018. Dopo 28 anni viene fatta una manutenzione importante e di questo bisogna ringraziare la generosità dell'organista Francesco Munari. Il 27 ottobre a quest'organo è stata dedicata una serata speciale: Un concerto che ha valorizzato i suoi 15 registri e le ben 1162 canne.

Sonate, arie, variazioni di Bach, Buxteude, Saint-Saens, Reger, Ballico, Germani, Hollins e Pachelbel , arricchite da letture che a tratti ne hanno sottolineato la bellezza, la leggerezza, la purezza e la maestosità dei suoni aleggianti lungo le navate della bella chiesa dedicata a S. Marco.

A Francesco Munari, il pregio di aver valorizzato la capacità sonora dello strumento, il merito di un gesto di grande generosità e la passione con la quale è riuscito a dar risalto a questo splendido organo.

V.P.

Francesco Munari all'organo. Lo strumento è stato recentemente rimesso a nuovo (vedi articolo a pag. 29).

4 CIACOLE fra noaltri de conco per lo sport

Il nostro giornale si è raramente interessato di sport. Si tratta di una mancanza dipesa sia dal fatto che io non mi interesso gran che della materia, ma anche perché a coloro (pochi, a dire il vero) a cui ho chiesto, in passato, di darmi una mano in questo campo, hanno gentilmente declinato l'invito. Ora abbiamo trovato Sara Rigon che, invece, ha preso il compito con entusiasmo. Le prossime pagine lo dimostrano. Ringrazio pertanto Sara e tutti coloro che vorranno e sapranno darle una mano perché la pagina dello sport sia sempre presente in futuro su queste pagine.

B.P.

Caro Bruno,

esser chiamata a dare il mio apporto a 4 Ciacole per parlare di Sport mi ha fatto inizialmente sorridere … poi mi son detta perché no… faccio parte dell'Associazione sportiva, come associata da una decina d'anni e dallo scorso anno son vicepresidente…

Il condividere momenti sportivi e non con il comitato e gli altri associati mi ha spronato a coinvolgere più di una persona in questa avventura ed a confrontarmi con gli "esperti in campo"! E così dall'Associazione Sportiva alla D'Swagga Hip Pop School, dall'Atletica praticata dai nostri giovani di Conco a Marostica alle Bici con ASD Ottocento% -Guide MTB Asiago, dal Pallavolo e al karate.

E poi c'è il Calcio con la Union LC… chi di noi in casa non ha mai sentito parlare di Calcio, dai grandi club alle squadre locali dove fratelli, cugini, amici sono appassionati o giocatori.

Con Danilo Pozza, quando gli ho chiesto di parlarmi del nostro calcio ne è uscita una realtà molto viva e vivace … la bellezza di più o meno 120/130 persone impegnate tra atleti, dirigenti e collaboratori, 7 squadre che militano nelle varie categorie con buoni rendimenti, alcune squadre sono prime in classifica nei vari campionati provinciali.

Per aver un'idea più precisa vi riporto come è composta Union LC…

A.S.D. Union LC UNIONE SPORTIVA LUSIANA - CONCO

Squadre:

Primi Calci	N. 2
Pulcini	N. 1
Esordienti	N. 1
Giovanissimi	N. 1
Juniores	N. 1
Terza Categoria	N. 1

Addetti:

- 14 Allenatori
- 2 Preparatori Dei Portieri
- 2 Preparatori Atletici
- 3 Autisti con i relativi pulmini
- 3 Collaboratori addetti alla manutenzione delle strutture sportive
- 2 Collaboratrici addette alle pulizie degli impianti

Strutture sportive:

- Campo da calcio di Conco
- Campo da calcio di Lusiana
- Palestra di Conco
- Palestra di Lusiana

Struttura societaria:

- *Presidente*	Ronzani Matteo
- *Vice presidente*	Ronzani Battista
- *Segretario*	Balduzzo Mario
- *Cassiere*	Poli Renzo
- *Direttore sportivo*	Balduzzo Carlo
- *Responsabili settore giovanile*	Passuello Daniel e Alessandro de Pellegrin
- *Responsabile juniores*	Pilati Fabio
- *Responsabile terza categoria*	Pozza Danilo
- *Dirigenti:*	Maino Vasco
	Xausa Valter
	Garzotto Alfredo

In questo numero, che esce a seguito del referendum per l'unione dei comuni di Conco e Lusiana, emerge in modo molto tangibile di come nello sport questa fusione sia già in atto da molti anni, nel calcio già nel 1998 nasceva l'AC Lusiana- Conco per poi diventare UNION LC nel 2013.

Le proposte e le sinergie che vengono messe a disposizione degli sportivi son condivise in modo sereno e costruttivo. L'auspicio è che questo clima possa spostarsi anche in quello politico.

Sport a Conco!

Ebbene sì! Le proposte per grandi e piccini non mancano, ne abbiamo per tutti i gusti…basta solo aver voglia di mettersi in gioco!

Associazione Sportiva Conco

Avvicinare allo sport paesani e non coinvolgendoli in diverse discipline è stato ed è tutt'ora l'obiettivo principale dell'Associazione Sportiva Conco, attiva dal 2009.

In questi 10 anni grazie ad un serio impegno e tanto entusiasmo sono stati proposti diversi corsi per tutte le fasce d'età.

Ginnastica di mantenimento

Il corso è pensato per coloro che iniziano a risentire di uno stile di vita troppo sedentario e dei gesti ripetitivi della quotidianità. L'attività prevede movimenti articolari per sbloccare la rigidità, stimolare il cuore, migliorare la coordinazione, bruciare grassi con esercizi di aerobica a ritmo di musica, scaricare la tensione e divertirsi in gruppo.

Step

Tale disciplina deve il suo nome alla piattaforma impiegata lo "step" appunto. Questo tipo di ginnastica aerobica aiuta a bruciare calorie e a regolare il peso, migliora il sistema cardiovascolare, l'equilibrio e l'armonia dei movimenti: un allenamento sicuramente impegnativo, ma divertente e piacevole al tempo stesso.

Ginnastica Antalgica

Una disciplina "dolce" che prevede un tipo di movimento ponderato ed armonico, principalmente finalizzato ad alleviare, prevenire e contenere dolori di origine muscolare ed articolare, causati soprattutto dall'avanzamento dell'età.

Questo tipo di ginnastica correttiva è adatta sia a donne che uomini adulti che per svariati motivi non svolgono da tempo attività fisica e che desiderano migliorare il rapporto con il proprio corpo.

Pre-sciistica e tonificante

Disciplina propedeutica all'attività sciistica che mira ad allenare la forza, la reattività, l'equilibrio e la coordinazione e si protrae per tutto il periodo invernale. L'utilizzo di attrezzature sempre nuove consente di diversificare enormemente gli esercizi proposti.

Fit boxe:
novità 2018/2019 che sta riscuotendo grande successo

La fit boxe coniuga un efficace lavoro cardio con esercizi specifici di tonificazione, mutuati dal mondo del pugilato e delle arti marziali. Questa attività permettere di rassodare spalle e braccia, e di tonificare il girovita rafforzando i muscoli addominali.

Tutti i corsi sopracitati si svolgono annualmente da ottobre a maggio.

Stagionalmente l'Associazione propone anche:

Corso di sci

rivolto a bambini, ragazzi e adulti, organizzato e coordinato da Gianni Buzzi, Stefano Bagnara e Daniela Sambugaro.

La quota del corso comprende 10 lezioni con maestro, skipass, bus navetta e gara finale.

Corso di Tennis

per ragazzi e adulti che inizierà il prossimo aprile con l'arrivo della primavera e sarà coordinato da Danilo Pozza e Ernesto Pilati con maestri federali

L'Associazione Sportiva non si concentra esclusivamente sull'organizzazione e promozione dei corsi, ma mira a creare un ambiente familiare, un punto di riferimento per la comunità e un'occasione per stare insieme. Spesso infatti vengono proposti pranzi, cene, lotterie e uscite, iniziative pensate per rafforzare la collettività riscoprendo il piacere della compagnia altrui.

L'iscrizione alla polisportiva non è vincolata alla frequentazione dei corsi ma può esser rappresentare un sostegno anche simbolico a qualcosa di utile e positivo.

Come Associazione siamo aperti a proposte interessanti e costruttive che possano essere realizzate e messe a servizio della comunità.

Per A.S.C.
Antonello Bagnara e Sara Rigon

Mountain bike sull'altopiano

L'Associazione 800% Guide MTB Asiago nasce nel 2015 dalla collaborazione di un gruppo di Guide Cicloturistiche di Conco e Lusiana accomunate dal desiderio di promuovere e far conoscere l'Altopiano dei Sette Comuni attraverso lo sviluppo di un turismo ecosostenibile.

L'Altopiano, con i suoi numerosi chilometri di percorsi, poco o per nulla frequentati dal traffico motorizzato, è un territorio perfetto per il Cicloturismo e la Mountain Bike.

Il nostro progetto punta ad attirare un turismo di qualità, attento all'ambiente e alla sua salvaguardia.

Chi sceglie un'escursione giornaliera o un tour (di più giorni) desidera godere appieno delle bellezze naturali, paesaggistiche e storiche del nostro territorio e migliorare la propria qualità di vita attraverso un'appagante attività all'aria aperta.

Intorno a noi i segni del cambiamento sono ormai evidenti: sempre più persone scelgono di provare o addirittura di investire nelle E-Bike e dunque nella mobilità green. Questo implica diminuzione dell'inquinamento, aria più pulita, costi minori e maggiore salute e benessere.

L'E-Bike permette di vivere una vacanza alternativa, di stabilire gli itinerari giornalmente, di muoversi portando con sé solo l'indispensabile. Adatta anche a chi non è mai stato un grande appassionato, consente di conoscere e apprezzare le esperienze che il Cicloturismo e la Mountain Bike possono offrire!

NOI LO ABBIAMO FATTO!

Durante tutto l'anno, presso il Bike Resort di Lusiana si tengono corsi di spinning per tenersi in allenamento.

Da maggio a settembre organizziamo uscite per bimbi e ragazzi alla scoperta del territorio.

Con i biker più esperti (Gruppo Experience) proponiamo escursioni mirate su percorsi tecnici in tutto l'Altopiano e non solo!

Se vuoi provare questa bellissima esperienza con le nostre E-Bike contattaci ai numeri:

Marco 333 4573726
Antonello 335 1256654
Sandro 328 1054404
Stefano 335 7594161
info@mountainbikeasiago.it
www.mountainbikeasiago.it

Hip Hop

L'Associazione Sportiva Dilettantistica D'Swagga Hip Hop School nasce nel 2012 con l'obiettivo di diffondere le danze urbane in tutte le loro sfumature.

Si propongono lezioni settimanali di gruppo nella quali si curano tecnica, espressività e coreografia nonché sulla preparazione fisica e sullo stretching, requisiti molto importanti per un ballerino.

Gli allievi hanno l'occasione di conoscere la storia di questa danza e studiarne gli stili principali anche attraverso lezioni con insegnanti esterni di fama nazionale.

Inoltre, durante l'anno accademico, gli allievi partecipano ad eventi e rassegne del territorio e si cimentano nella produzione di video coreografici.

Dal 2018, il nostro staff insegnanti ha iniziato una collaborazione con Chandra Yoga Asiago. Questa associazione è presente da molti anni sull'Altopiano di Asiago; essa propone lezioni di Yoga e numerosi eventi artistici, escursionistici e sul benessere.

Dallo scorso anno, con la collaborazione del nostro direttore artistico ed insegnante Luca Dalle Nogare, sono iniziati dei corsi di Pole Dance per la prima volta in Altopiano che hanno riscontrato un grande successo.

Ma non solo: è possibile partecipare anche a corsi di Acrobatica Aerea e Cerchio Aereo.

Sbagliarsi su Dio è un dramma,
è la cosa peggiore che possa capitarci,
perchè poi ci sbagliamo sul mondo,
sulla storia, sull'uomo, su noi stessi.
Sbagliamo la vita.

David Maria Turoldo

Atletica ai massimi livelli a Gomarolo.

Poli Johnny, Bonato Leonardo, Pozza Nicola, Pozza Andrea.

In un mondo frenetico dove sembra che ogni secondo sia importante per fare sempre un qualcosa che manca, dove lo studio è diventato indispensabile per poter pensare di affacciarsi al mondo del lavoro, fa piacere scoprire che dei ragazzi, con non pochi sacrifici, in un paese dove la parola atletica leggera veniva usata di rado, abbiano raggiunto traguardi davvero importanti a livello regionale, nazionale ed addirittura europeo.

Da qualche anno, 4 ragazzi di Gomarolo si sono iscritti alla squadra di atletica leggera "Vimar Marostica".

Abitando a Gomarolo non è stato sicuramente semplice coniugare l'impegno per lo studio, le distanze dal luogo di allenamento (campo di atletica leggera a Marostica), le tempistiche e spesso 4-5 allenamenti settimanali, ma tutto questo impegno, anno dopo anno ha ripagato questi atleti.

Stiamo parlando di Pozza Nicola, Poli Jonny, Bonato Leonardo e Pozza Andrea.

Prima di illustrarvi i vari risultati di questi 4 atleti vi diamo qualche dato sul mondo dell'atletica leggera,

In un recente discorso pubblico il presidente provinciale dei Coni ha affermato che l'atletica leggera, per fortuna, sta avendo un aumento di iscritti sensibile negli ultimi anni.

In Italia la federazione di atletica leggera (FIDAL) conta quasi 200.000 tesserati, Fidal Veneto conta 225 squadre con un totale di circa 23.500 tesserati.

Nel nostro caso l'Atletica Vimar allena, segue e prepara gli atleti in tutta la loro carriera, ma alle gare si presenta solo con **Esordienti** dai 5 anni compiuti fino agli 11 anni, **Ragazzi 12-13** anni, **Cadetti** 14-15 anni,

dopo di che, Vimar Marostica con altre società del vicentino si sono unite formando un'unica società "**Atletica Vicentina",** la quale partecipa alle gare con gli atleti delle Categorie, da allievi ad Assoluti.

La società **Atletica Vicentina** conta quasi 1000 tesserati ed è la seconda società più grande d'Italia. I risultati dei nostri ragazzi:

Pozza Nicola categoria Allievi
- **Campione europeo** under 20 per squadre serie B a Leiria "Portogallo"
- **Campione italiano a squadre** allievi a Cinisello Balsamo
- Terzo ai **campionati italiani** di società nel salto triplo.
- 23º ai **campionati italiani** indoor allievi nel salto triplo
- 12º ai **campionati italiani** outdoor allievi e salto triplo.
- Premio speciale **"Memorial Walter Viaro"**, Prestigioso premio assegnato **all'atleta dell'anno** che si è contraddistinto per meriti sportivi, attaccamento ai colori della squadra, per il comportamento nei confronti degli avversari e per meriti scolastici.
- Inoltre, in occasione della famosa premiazione effettuata dall'amministrazione comunale di Marostica **"Alfiere d'Argento"** gli è stata conferita la sua seconda targa per meriti sportivi, la prima del 2016 in qualità di "promesse dello sport" e la seconda nel 2018 per meriti sportivi nella sezione Agonismo.

Bonato Leonardo categoria Cadetti
- **Quinto** ai campionati regionali outdoor categoria cadetti nel lancio del giavellotto.
- **Sesto** ai campionati regionali indoor categoria cadetti nel salto triplo.
- 14º ai campionati regionali outdoor categoria cadetti nei 300 ostacoli.
- Record societario dei 200 m indoor.
- Record societario nella staffetta 4 × 200 (Bonato-Poli-Pozza-Bonotto)

Poli Johnny categoria Cadetti
- **Quarto** ai campionati regionali outdoor categoria cadetti ne salto triplo.
- **Quarto** ai campionati regionali a door categoria cadetti nel salto in lungo.
- **Quinto** ai campionati regionali indoor categoria cadetti nel getto del peso.
- **Quinto** ai campionati regionali indoor categoria cadetti nel salto in lungo.
- Record societario nel salto in lungo indoor.
- Record societario staffetta 4 × 200 (Bonato-Poli-Pozza-Bonotto).

Pozza Andrea categoria cadetti:
- **Secondo** ai campionati regionali outdoor cadetti nel lancio del disco, utile poi per la qualificazione ai **campionati italiani** individuali di lancio del disco.
- **Quarto** ai campionati regionali indoor cadetti nel salto in alto.
- 15º ai campionati regionali indoor cadetti nel salto in lungo.
- 16º ai **campionati italiani** individuali e per regioni cadetti nel lancio del disco.

- Record societario nel salto in alto indoor.
- Record societario nel salto in lungo indoor.
- Record societario nell'Esathlon
- Record societario nella staffetta 4x100 (Bonato-Poli-Pozza-Bonotto).

Inoltre, Leonardo, Andrea e Johnny.

- **Terzo** posto di squadra ai campionati **regionali** di prove multiple.

Ci fa piacere rendervi partecipi della nostra soddisfazione, proprio perché se pensiamo un attimo a quanti sono i tesserati **Italiani o anche solo Veneti**, raggiungere certi risultati è tutt'altro che scontato.

A noi genitori fa veramente piacere essere presenti alle varie gare e manifestazioni che si disputano nel territorio italiano, anche perché, pur se gli atleti gareggiano per la maggior parte delle discipline a titolo individuale, nei campi di gara si respira nell'aria, come dice il motto dell'atletica Vimar, AMICIZIA, SPORT, DIVERTIMENTO.

Non capita di rado che si vedano dei ragazzi che si dispiacciono per qualche risultato negativo di un amico se pur avversario, o viceversa gioire per un'ottima prestazione dell'amico stesso.

Riteniamo che l'atletica leggera sia anche una scuola di vita oltre che un beneficio fisico e mentale.

Concludiamo ringraziando tutti gli allenatori che hanno reso possibile questo: Merlo Luca, Caron Martina, Cabrio Damiano, Maglia Vania, Scanavin Riccardo e il loro presidente **Segala Luigi** che come un padre di famiglia li sprona, consiglia e supporta in ogni allenamento e gara.

Pozza Luciano,
Poli Eddi e Bonato Ezio

Magia di Natale

Il 20 dicembre gli alunni della Scuola Primaria si sono esibiti nel tradizionale Concerto di Natale, cornice dell'evento la Chiesa Parrocchiale " S. Maria e S. Marco" di Conco.

Anche quest'anno la proposta musicale è stata curata da Davide Nicolli esperto esterno, docente polistrumentista e fondatore della Revolution, scuola di Musica e Teatro di Molvena.

In un clima festoso e gioioso, ha visto il susseguirsi di canti natalizi, di poesie. Il pubblico è stato allietato dalla proiezione di video e di immagini, frutto proprio di un percorso didattico dedicato all'accoglienza e alla condivisione, che tutte le classi hanno preparato con le loro insegnanti nel corso di alcuni mesi.

Natale 2018

Il concerto ha riscosso un bel successo di pubblico e scatenato gli entusiasmi dei genitori e delle famiglie che erano presenti. La serata, si è conclusa in dolcezza in piazza, con panettone, cioccolato caldo e vin brûlè, prelibatezze natalizie preparate delle rappresentanti di classe con il supporto degli alpini.

Gran finale sotto un cielo illuminato con la partecipazione di Babbo Natale che ha distribuito caramelle e dolciumi ai bambini.

Infine un sentito ringraziamento ai genitori che, con i fondi raccolti con la lotteria, hanno finanziato il progetto, i parroci Don Lorenzo e Don Gianpietro che con entusiasmo ci hanno accolto in Chiesa, per trascorrere una serata insieme nell' attesa del Natale.

Benessere a scuola

Anche quest'anno sono stati attivati due progetti per dare ai bambini l'opportunità di vivere un'esperienza libera, di gioco e di crescita personale.

Le classi 1^ e 2^ dal mese di novembre hanno svolto 12 lezioni di psicomotricità, seguiti dalla dott. Costa Emanuela.

I bambini in tuta e calzini antiscivolo, sono stati i protagonisti di una miriade di attività come: saltare, correre, dondolarsi, giocare a riempire, a svuotare, a nascondersi e riapparire, giocare a "far finta di…", costruire, disegnare, manipolare…

Tutte le attività sono state svolte con piacere, allegria ed entusiasmo e hanno permesso ai bambini di relazione con gli altri, di conoscere se stessi, i propri limiti, ad affrontare le proprie paure e a sviluppare il proprio pensiero.

Nel mese di febbraio gli alunni di 3^, 4^ e 5^ hanno iniziato un percorso di 7 lezioni di Yoga, con un esperto esterno.

Attività che ha lo scopo di educare il movimento del corpo e la consapevolezza del respiro. Il tutto, attraverso il gioco e le posizioni "asana" pensate appositamente per loro. Queste infatti vengono presentate in maniera ludica e giocosa, attraverso nomi divertenti che contribuiscono a stimolare la creatività. Le posizioni rappresentano animali, fiori, piante ed altri elementi che appartengono alla quotidianità del bambino. A completare le lezioni la maestra di Yoga Paola Baldi ha proposto attività come la danza, il canto, il disegno, la colorazione di mandala e piccoli lavori manuali, ascolto di storie dedicate a temi fondamentali come l'amicizia e il rispetto delle diversità.

Centenario 4 novembre

In occasione della commemorazione ai Caduti della "***Grande Guerra"*** il sindaco, prof. Graziella Stefani ha voluto ricordare gli orrori dell'evento bellico con un discorso che, oltre ad essere preciso nella narrazione dello svolgimento dei fatti che lo hanno caratterizzato, in veste di conoscitrice e appassionata di storia quale è appunto il nostro sindaco, è stato soprattutto ricco di spunti di riflessione sull'opportunità di essere, ciascuno per la propria parte, costruttori di pace.

Si è voluto riportare qui alcuni stralci del suo discorso senza commenti che sarebbero risultati sovrabbondanti e inutili. Si augura invece che, queste parole nella loro autenticità e valore morale, invitino a fermarsi un momento a pensare.

"*In nessun'altra parte d'Europa, come nelle zone alpine e prealpine del Veneto, in particolar modo nelle province di Vicenza, Treviso e Belluno esiste un territorio profondamente segnato dagli eventi accaduti durante il conflitto mondiale. Questi luoghi mostrano ancor oggi le tracce del conflitto che per 41 mesi imperversò ininterrottamente su paesi, montagne, boschi e prati [...] l'Italia scopri il volto drammatico del conflitto nel 1916 con la strafexpedition e l'esodo dei profughi [...]*

Combattimenti che provocarono la morte decine di migliaia di soldati,la distruzione di paesi, la devastazione dell'ambiente naturale. Guerra che significa morte, barbarie, distruzione che imbruttiscono gli uomini, soldati che perdono ogni parvenza di umanità. Eppure, sotto la divisa del soldato il senso di umanità non è del tutto perduto, lo ritroviamo in molti episodi di aiuto e solidarietà, in molte testimonianze giunte fino a noi. [...] Così Giuseppe Boschet che frequentava la quarta elementare in un paese del feltrino, scrisse sul suo quaderno" ***un giorno che non faceva più freddo ero fuori, davanti a casa e in fondo alla strada, seduto per terra, c'era un soldato tedesco che mangiava il suo rancio. Era magro, ma magro che gli contavi gli ossi e aveva la faccia bianca come una camicia. Io guardavo la sua gavetta [..] mi ha preso in braccio e non ha più mangiato e mi ha dato quello che c'era dentro. È così è continuato […] dopo non so più quanti giorni non l'ho più trovato. Quel soldato me lo ricordo sempre e lo conoscerei anche se fosse in mezzo a tanta gente come al mercato. Mia nonna ha detto che forse anche lui era un padre, aveva a casa i figli e avevano tanta fame anche loro"***

La guerra costo' all'Italia 1.200.000 morti tra militari e civili ed oggi (4 novembre) noi li ricordiamo come soldati, uomini, vittime del dovere. A loro dobbiamo l'Unita nazionale e con il loro sacrificio anche la conquista dei diritti civili, della libertà e della democrazia. A noi il compito di mantenere questi valori e di continuare a trasmetterli"

V.P.

Quattro storie per raccontare la Grande Guerra

È in uscita il libro sui Caduti di Conco

Con qualche mese di ritardo rispetto alla conclusione dell'importante primo centenario della Grande Guerra, anche Conco ricorda i suoi Caduti. Lo fa con un volume che è stato pensato e realizzato da 4 Ciacole con la collaborazione del Comune, delle associazioni locali dei Combattenti e Reduci, degli Alpini e dei Donatori, nonché di privati cittadini che hanno, in vario modo, dato il loro prezioso contributo.

A marzo (salvo imprevisti) uscirà questa nuova opera che porta le firme di Damiano Lorenzon e Bruno Pezzin e che racconta quattro storie di altrettanti soldati, nostri compaesani, le cui vicende hanno dato il titolo al libro.

"Il disperso Il ferito Il prigioniero Il disertore – Conco, la Grande Guerra raccontata da quattro protagonisti" è, infatti, il titolo del libro che, attraverso la corrispondenza con i famigliari, i commilitoni e i parenti ricostruisce le vicende di Giovanni Poli (il disperso), di Romano Dalle Nogare (il ferito) e di Saverio Dalle Nogare (il prigioniero).

Diversa è la storia del quarto protagonista, quel Matio Crestani di Brombe (il disertore), le cui vicende sono state raccontante dallo stesso Matio in un'intervista di molti anni fa, che Damiano Lorenzon è riuscito a ricostruire con maestria.

Se i primi tre risultano tra i Caduti, non così per Matio che, pur pagando molto caro il suo gesto, è morto a 95 anni, nel 1991.

Il libro riporta l'elenco dei Caduti e, per quanto ci è stato possibile, anche delle loro fotografie. Vi sono poi riportate le motivazioni delle onorificenze concesse ai nostri concittadini (3 medagli d'argento e 12 medagli di bronzo).

Abbiamo pensato, infine, di pubblicare anche l'elenco dei Caduti della Seconda Guerra mondiale relativamente ai dati in nostro possesso. A questo proposito dobbiamo dire che non è stato facile ricostruire gli elenchi dei Caduti e non possiamo assicurare che questi nostri elenchi siano completi e precisi.

Non siamo in grado di informarvi sul costo del libro (che dovrebbe aggirarsi sui 15-17 euro), ma se qualche lettore lo vuol prenotare, può farlo inviando una mail a: bruno@bostel.org o telefonando al n. 0424.700151.

Per non gravare sul bilancio (non propriamente roseo) del centro Culturale di Conco, abbiamo deciso di far stampare un numero limitato di copie e quindi consigliamo chi desiderasse averlo di prenotarlo per tempo.

24 ottobre 1918-2018: centenario di una tragedia

Quest'anno la commemorazione dello scoppio della polveriera in contrà Trotti, avvenuta nella notte tra il 23 e il 24 ottobre del 1918, ha celebrato il suo centenario.

Il sindaco, prof.Graziella Stefani ha voluto ricordare quella notte terribile offrendo una riflessione che proprio a partire dai tragico evento, è andata verso la consapevolezza di quanto orrore e dolore una guerra produca.:…*la testimonianza di Don Marco Poli,* ricorda il sindaco*, ci racconta di crateri provocati e di case non più esistenti.*

La vallata di Gomarolo si ritrovò, non appena fece giorno,come sotto un bombardamento e in un frenetico via vai di uomini e mezzi per recuperare i feriti." […] qui erano finiti i sogni, le speranze, le angosce di molti giovani strappati alle famiglie per combattere una guerra di cui molto spesso non sapevano alcunché.

Con il passare del tempo la natura e l'opera degli uomini hanno ricomposto le ferite materiali, sono state ricostruite le case e i campi sono tornati ad essere coltivati".

La commemorazione del 27 ottobre 2018 nella chiesetta di S.Barbara, edificata proprio in ricordo delle vittime dello scoppio della polveriera, è stata preceduta da una toccante rievocazione organizzata dall'Associazione di Gomarolo proprio nel giorno esatto dell'evento con canti, letture, immagini, suoni e luci a cui seguì un assordante silenzio di morte cosi come realmente avvenne il 24 ottobre 1918.

Sono stati letti i nomi di tutti militari morti: un lungo e triste elenco di giovani, ragazzi che in quella tragica notte hanno perso la vita e dei quali se ne è smarrita la memoria, come non fossero mai esistiti. Per pochi il ricordo della loro breve esistenza è testimoniata da un'onorificenza, per molti è nella memoria delle famiglie.

Quelle che seguono sono le parole del sindaco Stefani pronunciate al termine del suo intervento che ci sentiamo di condividere profondamente e che speriamo possano arrivare ai cuori delle giovani generazioni che degli eventi bellici ne hanno solo sentito nominare dai nonni o bisnonni, affinché si costruisca una vera coscienza di pace:

*"Sono tornati i prati, come dice il titolo del famoso film di Ermanno Olmi, e con lui concordiamo quando afferma….**che la guerra è la più grande stupidità criminale che l'umanita' possa concepire**…*

Lo spirito della vita ha ripreso con forza il suo spazio e proprio perché crediamo nel valore della vita ogni anno ci troviamo qui a ricordare per testimoniare il rifiuto della guerra e i valori della pace, il dialogo, del confronto e la tolleranza.

Sentiamo questi valori nei comportamenti individuali e nelle relazioni della nostra vita quotidiana".

V.P.

Gomarolo: In occasione del centesimo anniversario dello scoppio della polveriera di Contrà Trotti è stata organizzata una serata davvero speciale. Nella foto, un momento della Messa concelebrata da don Ottavino, don Lorenzo e don Giampietro.

Il canto della stella

La bella tradizione del canto della Stella, che durante il periodo natalizio, vede i cantori affrontare le fredde serate invernali, andando per le contrade a portare la lieta novella, si è rinnovata anche quest'anno, grazie soprattutto a don Lorenzo, il nostro parroco che, nonostante i suoi 79 anni non ha voluto mancare all'appuntamento.

Le offerte raccolte vengono poi destinate a qualche scopo ben preciso. Ricordiamo che, molti anni fa, con la raccolta (in più anni) della "Stella" è stato realizzato l'organo della chiesa di Conco.

E quest'anno?

Ecco cosa ha scritto don Lorenzo nel foglietto settimanale parrocchiale:

Vorrei porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti nella canto della "chiara Stella": ai bambini, ai ragazzi e agli adulti che non si sono fatti scoraggiare nemmeno dalla neve.

Ringrazio per la calorosa accoglienza che avete manifestato al nostro arrivo. Le offerte sono state di € 1.956,00 (C'è la spesa di € 299,00 per le immaginette ricordo). Sono destinate alla spesa per la manutenzione dell'organo.

Nella speranza che l'anno prossimo le voci siano migliori e di poter arrivare in zone dove quest'anno abbiamo dovuto saltare, vi dedico una famosa citazione di Md. Teresa di Calcutta:

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Uno sguardo su Conco da ogni parte del mondo

Alcuni mesi fa è stata installata sul campanile di Conco una webcam con lo scopo di pubblicare su Internet una bella immagine del paese continuamente aggiornata. Utilizzando una comunicazione Wi-Fi, l'immagine viene trasmessa dal campanile alla Pasticceria Cortese e da qui viene elaborata e pubblicata su Internet. L'indirizzo per vederla è il seguente: http://concocam.ns0.it:8090.

L'immagine viene aggiornata ogni due minuti.

Per chi vuole, si può ricevere automaticamente ogni giorno un email intitolata "Buongiorno da Conco!" contenente l'immagine acquisita alle ore 9. Per riceverla è sufficiente inviare la richiesta all'indirizzo enrico.bertuzzi@icloud.com, indicando l'indirizzo al quale si vuole ricevere l'email quotidiana.

Per la realizzazione del progetto un ringraziamento va alla ditta Ronzani Impianti di Lusiana per aver messo a disposizione ed installato la telecamera e le antenne di comunicazione; alla Pasticceria Cortese per la disponibilità a ricevere le apparecchiature hardware e per mettere a disposizione la connessione Internet per pubblicare l'immagine; all'associazione "Amici della terra di Conco" per aver dato un contributo economico.

Che si guardi l'immagine per vedere il tempo che c'è a Conco o per ammirare il paesello con la nostalgia di chi ne è lontano, ci auguriamo che la webcam sia un modo per sentire il paese più vicino.

Enrico Bertuzzi

Questa è l'immagine che appare quando ci si collega al sito internet sopra indicato.

Festeggiati 40 anni di gemellaggio con Magnano

Un bus carico di turisti "speciali" quello che è partito domenica 21 ottobre da Conco per recarsi ad uno scambio di cordialità e amicizia al gruppo alpini di Magnano in Riviera. In quel piccolo ed operoso centro friulano i conchesi avevano portato il loro contributo di lavoro e solidarietà in occasione del terremoto. In seguito, i rapporti tra le due comunità si erano approfonditi creando legami di amicizia profonda, tanto da stabilire, alla fine, un protocollo di gemellaggio. E domenica si è visto quanta profonda e solida fosse questa unione di obiettivi, di intenti, di interessi. Dopo una prima fraterna accoglienza nella sede alpini ci si è recati in centro per la sfilata fino al monumento ai Caduti e quindi a Messa. Alla fine del rito officiato con simpatica cordialità e con qualche battuta da don Renzo, i discorsi ufficiali e lo scambio di doni tra alpini donatori e sindaci dei rispettivi comuni Andrea Venchiarutti per Magnano e Graziella Stefani per Conco. I capigruppo Massimo Ermacora di Magnano e Giampaolo Colpo per Conco hanno fatto le loro parte e così pure il cerimoniere Gianluca Tomat vero regista della manifestazione. Un addio faticoso quello che ci si è dati dopo la festa sotto il capannone, ma condito da un arrivederci tra due anni al ritorno a Conco della delegazione friulana.

Gianfranco Cavallin

Onore ai caduti.

Il nostro Sindaco tiene il discorso ufficiale.

Rimesso a nuovo l'organo della chiesa di Conco

La Chiesa Parrocchiale di Conco possiede un organo a canne a trasmissione meccanica collocato in una piccola cantoria costruita appositamente sopra la porta d'ingresso ed è dotato inoltre di una consolle elettrica posizionata a fianco dell'Altare Maggiore.

Lo strumento, costruito nel 1990 dalla Ditta "PACCAGNELLA" di Albignasego (PD), ha due tastiere di 58 note ed una pedaliera di 30; ci sono 13 registri alle tastiere e 3 alla pedaliera. Poiché nel corso degli anni, a parte qualche minimo intervento di accordatura, non è mai stata effettuata alcuna manutenzione, dopo quasi 30 anni dalla sua realizzazione l'organo cominciava ad avere qualche problema, dovuto principalmente all'usura dei materiali, all'accumulo di polvere, all'ossidazione dei contatti magnetici, ecc.

Nel corso del 2016 sono stati raccolti i preventivi di spesa di alcune ditte specializzate e nella primavera del 2018 è stato affidato l'incarico alla "Bottega Artigiana Gastone Leorin S.n.c." di Caselle di Selvazzano (PD), che ha effettuato l'intervento tra settembre ed ottobre. Sono state smontate e pulite tutte le canne e controllate le parti meccaniche; anche la consolle elettrica (ossia la tastiera vicino all'Altare) è stata presa per mano andando a ridurre la fastidiosa rumorosità dei tasti. Con l'occasione del restauro, l'organista Francesco Munari ha richiesto (e completamente pagato) la sostituzione di un registro alla pedaliera di fatto inutile (si tratta delle 30 canne del registro di Duodecima) con una Tromba 8', che porta ad una valorizzazione dello strumento andando ad arricchirne le sonorità e consentendo di eseguire un repertorio organistico più vasto.

Modificabile l'edificabilità dei terreni.

Come ben sappiamo, chi intende costruire un edificio, deve chiedere al Comune uno speciale permesso. I Comuni si sono dati dei "Piani Regolatori" all'interno dei quali sono stati individuati, o richiesti dai proprietari, determinati terreni su quali è possibile costruire. I terreni che risultano edificabili sono soggetti ad un'imposta (IMU) che dev'essere versata nelle casse del Comune.Accade, però, che i proprietari di questi terreni non abbiano più intenzione di costruire e nemmeno quella di vendere. Così, per anni, devono pagare un tributo che in breve può superare il valore del bene. Una recente legge regionale prevede che, su richiesta dei proprietari, si possa escludere un determinato terreno dall'edificabilità. Il Comune di Conco applicando la legge regionale, accoglie le richieste di "passaggio a verde" dei terreni presentate entro il 15 marzo 2019. Ricordiamo che l'IMU, nel 2019, rimane invariata al 9,2 per mille e che i valori dei terreni possono variare da 14 a 40 euro al mq.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente all'Ufficio Tecnico del Comune al n. 0424.700301.

Lo stendardo delle contrade Lazzera e Pologni.

Proseguendo nella bella iniziativa di dotare le contrade del paese di un proprio stendardo, ecco che alla fiaccolata del primo giorno dell'anno 2019, si è presentato in Piazza anche quello delle contrade Lazzera e Pologni che, per l'occasione, si sono unite.

Nel mezzo ci sarebbe anche l'antica contrada Caldana che però, da molto tempo non compare più come autonoma località, ma è inglobata ai Lazzera.

Come potete vedere, il simbolo scelto è ancora una volta quello di un animale: dopo il lupo dei Lova e la volpe della Costa, ecco il falco dei Pologni.

Della politica

Il politico deve interessarsi di tutto, ma non conosce tutto.

Chiedete e vi sarà promesso.

Anniversari

Albina e Gino: 70 anni di Matrimonio

Gino Cortese, il 18 gennaio scorso ha compiuto 94 anni e lei, l'Albina ne ha due di meno.

Si sono sposati nel 1948 e nel 1951 sono emigrati in Australia con la loro prima figlia.

Sono andati a vivere a Trafalgar, nel Gippsland, dove hanno avviato una propria azienda.

In Australia sono nati altri due figli e la famiglia ha vissuto sempre in campagna finché i figli, per studiare, si sono trasferiti a Melbourne.

Dopo il pensionamento sono andati a vivere a Melbourne ed ora, da poco più di un anno, sono ospiti della casa di riposo "Assisi" dove, dai residenti sono chiamati "Giulietta e Romeo".

Ad Albina e Gino, che abbiamo conosciuto nei nostri viaggi in Australia, auguriamo lunga vita.

Lina e Sebastiano: 60 anni di Matrimonio

Sposati nella Chiesa di Santa Caterina di Lusiana il 10 gennaio 1959, i coniugi Lina Galvan e Sebastiano Dalle Nogare hanno festeggiato il loro sessantesimo anniversario di matrimonio circondanti dall'affetto dei loro cari.

Congratulazioni agli sposi per il traguardo raggiunto.

Anna Rosa e Aldo: 50 anni di Matrimonio

Il 22 settembre 2018 Anna Rosa Girardi ed Aldo Zanon hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio assieme ai figli e rispettive famiglie.

Per coronare l'importante anniversario hanno partecipato poi ad una stupenda crociera nel Mediterraneo.

Coscritti

I coscritti del 1938 di Conco e Lusiana, per festeggiare il loro ottantesimo compleanno, hanno anticipato la fusione dei due Comuni e, l'11 novembre 2018 si sono ritrovati all'osteria al Tornante. Sono numerosi e... in gamba.

Nulla da dire! Auguri a tutti.

Conco

Lusiana

Coscritti

Giulia Franca Tumelero ci ha inviato la foto che pubblichiamo e che, purtroppo, non è ben a fuoco.

Sono i coscritti del 1943 che, ci ha detto Giulia, hanno iniziato a ritrovarsi nel 1993, andando a Monte Berico, in occasione dei 50 anni.

Quest'anno – scrive Giulia – *per i 75 siano ritornati e come consuetudine abbiamo ascoltato la S. Messa per noi e per quelli che sono andati avanti, per poi portarci in una località e pranzare assieme.*

Compleanni

Nella foto sono immortalati i 4 fratelli Cortese, figli di Francesco e Virginia Stella, originari di Contrada Ronchi.

I fratelli festeggiano l'importante traguardo degli 80 anni, raggiunto il 13 novembre 2018, da Cristiano (Enzo) che è il primo a sinistra. Seguono poi: Giuditta (Rita), Norina (Ketty) e Gianni.

La foto ci è stata inviata da Stefania, figlia di Enzo.

50 anni di bene

Suor Lianella Girardi, conosciuta da tutti come Sister Lilly, il 4 gennaio 2019 ha tagliato il traguardo dei suoi cinquant'anni di professione religiosa.

Sister Lilly vive in Australia, dov'è emigrata da bambina assieme ai genitori e alla sorella Anita.

È una suora della congregazione di San Giuseppe, costituita dalla Santa Mary MacKillop.

Mary MacKillop (1842-1909) è stata dichiarata santa da papa Benedetto XVI il 17 ottobre 2010 e, in quell'occasione, Sister Lilly fu inviata a Roma per organizzare l'arrivo delle consorelle e dei fedeli che, in buon numero, arrivarono dall'Australia.

Per 50 anni Sister Lilly si è interessata di poveri e di emarginati, ma ha anche insegnato ed è stata inviata in varie città dell'Oceania per svolgere la sua missione.

Cinquant'anni spesi bene, per far del bene.

Attraverso il giornale desideriamo inviarle gli auguri e i saluti dal suo paesello natìo, augurandole ogni bene.

B.P.

Sister Lilly con i genitori il giorno della pronuncia dei voti.

Incontro con i cugini Australiani

Si sono ritrovati domenica 16/12/2018 per un pranzo conviviale e per un momento di festa insieme i cugini Colpo; il pranzo è stata anche l'occasione per salutare i cugini australiani venuti in Italia per una vista ai parenti.

In foto Savino Colpo, Piero Colpo, Beppino Ronzani, Sandro Pozza, Adelino Colpo con i nipotini, e, l'immancabile Gianni Campana. Gli australiani erano Pietro Bagnara con la famiglia.

Una bella foto ricordo di tutti insieme, grandi e piccini, con i testa il cappello alpino segno e legame d'affetto con la nostra terra e con tutto il corpo degli Alpini!!

Giampaolo Colpo

Quando busserò

Giulio Biasia

Maurizio Cortese

Arnaldo Pilati

Mario Crestani

Francesco Poli

Virgilio Schirato

Paolina Predebon

Santina Dalle Nogare

Giuseppe Predebon

Caterina Diviso

Danillo Colpo

Don Valendino Grigiante

A fine settembre 2018 è deceduto **Giulio Biasia** di anni 93 che abitava a Bocchetta di Conco. Aveva gestito per lunghi anni il distributore di benzina di Bocchetta, ma era molto conosciuto ed apprezzato per il suo lavoro di meccanico e "artigiano-tuttofare" che era molto utile a chi aveva bisogno di piccole riparazioni e manutenzioni in casa.

Ad ottobre sono deceduti: **Virgilio Schirato** di anni 82 (ex Guardia di Finanza) che abitava a Tortima; **Francesco Poli** di anni 72 (ex Guardia Forestale) che abitava a Gomarolo; **Antonio Maggiolo** (1944) che abitava in Contrà Belghe; **Lucia Candiani** di anni 88 che abitava in Via Scocca.

A Novembre i deceduti sono: **Paolina Predebon** di anni 95 che era la vedova di Riccardo Passuello che per moltissimi anni hanno gestito il bar ristorante "da Riccardo" di Conco Alto; **Giannino Pizzato** (1941) che abitava in Contrada Alto; **Roberto Chiarchia** (1947) che abitava a Cittadella, ma è deceduto a Gomarolo.

A dicembre sono deceduti: **Giuseppe Predebon** di anni 71 che abitava a Fontanelle ed era un figlio del Guido Predebon (che fu Vicesindaco); **Maurizio Cortese** di anni 56, che abitava in Contrà Pologni: era da tempo ammalato ed è morto l'ultimo giorno dell'anno (nel numero scorso del giornale avevamo dato notizia della morte di suo fratello Luigi Primo).

A Gennaio 2019 sono morti: **Caterina Diviso** ved. Rodighiero, di anni 91 che abitava in Conco di Sopra; **Camillo Lazzaretti** di anni 87 che abitava a Leghe (era il cognato di Tiziano Bagnara che gestisce l'agriturismo "Le Casarette" di Campomezzavia); **Remo Primon** di anni 87 che abitava a Ciscati; **Pio Rodighiero** di anni 87 che abitava a Fontanelle.

A Febbraio sono deceduti: **Assunta Pizzato** ved. Brunello di anni 86 che abitava a Rubbio e **Danillo Colpo** di anni 81 che abitava in Contrada Lova (Danillo era un imprenditore del marmo, molto conosciuto ed apprezzato).

Gli annunci di morte giunti da fuori Comune riguardano **Santina Dalle Nogare** di anni 72, che è deceduta ad ottobre e che abitava a Vicenza (Era la figlia della Zemira e del Battista che, molti anni fa, avevano una merceria in Via Luigi Cappellari). Santina era molto legata a Conco e ai coscritti della sua classe: il 1946; **Arnaldo Pilati** di anni 68, che è deceduto ad ottobre a Breganze (era originario di Contrada Lova); **Gianpaolo Rodighiero** che aveva 79 anni ed è deceduto a settembre a Biella dov'era ospite della casa di riposo (abitava a Ponzone ed era originario di Conco di Sopra). Abbiamo avuto notizia anche della morte del Geom. **Enzo Gava** che aveva 95 anni e che a Conco era conosciuto per essere stato il più impegnato ad autorevole cittadino di Val Lastaro che ha dedicato molto del suo tempo e delle sue energie per la valorizzazione della Valle, dove aveva costruito una delle prime villette della zona. Abitava a Mestre.

Mario Crestani che era nato il 10 maggio 1923 a Conco dove ha sempre vissuto in Contrà Busa. Ha iniziato a lavorare come finanziere. Poi si è sposato con Matilde. Ha fatto il falegname e il muratore. Dopo la morte della moglie, gli ultimi anni di vita li ha trascorsi in villa Rosa ad Asiago. Si è spento nella notte del 08/01/2018.

Sono deceduti a febbraio **don Valentino Grigiante** e **don Gianfranco Ambrosini**. Entrambi furono parroci a noi vicini. Il primo svolse la sua missione a Lusiana dal 2002 al 2013 e fu anche Vicario Foraneo. Era il fratello di don Lorenzo che fu parroco di Conco dal 1976 al 1985 e che è morto a Salcedo il 20.10.2009.

Il secondo fu parroco a Santa Caterina dal 1969 al 1978 e scrisse la storia di quella parrocchia nel bel volume titolato "Santa Caterina e la sua parrocchia" nel 1973. Entrambi sono ricordati dai loro parrocchiani con affetto e anche a Conco hanno lasciato, per chi li ha conosciuti, un ottimo ricordo.

Le loro figure sono ben descritte in un articolo a firma di don Sandro Pozza nel numero 549 de "l'Altopiano" del 23 febbraio.

Lavori vecchi e nuovi

Ho letto con interesse l'articolo dell'ultimo numero "Artigiane e Artigiani de 'na volta" che mi ha stimolato ad una riflessione sulla situazione economica del nostro comune senza pretese di voler essere esauriente. E voglio esprimere qualche considerazione a riguardo di alcune attività.

Come riportato nel citato articolo un mestiere assai diffuso era quello dello "scarparo". Ricordo che, nel primo dopoguerra, a Fontanelle, Leonisio Rodighiero aveva sviluppato un laboratorio di produzione di scarpe. Le richieste provenivano da vari paesi. Vi lavorava anche il Piero Brunello dei Bagatini, che, quando l'attività è andata diminuendo, si era trasferito a lavorare a Pradipaldo nella bottega di Ranieri Crestani. Piero è riuscito ad acquisire una buona capacità lavorativa, e quando la produzione, da manuale è passata in serie, con il fratello Andrea ha avviato una produzione in proprio che è andata sempre più ingrandendosi ed oggi è una importante attività con favorevoli riflessi anche sull'occupazione.

Quando sento dire che a Conco operavano circa una ventina di scarpari mi viene da pensare che se fossero stati capaci di unire le loro professionalità avrebbero potuto sviluppare un'industria utilizzando la grande abilità e potenzialità artigianale. Altra attività che è passata da una lavorazione su misura ad una in serie è quella dell'abbigliamento. Ricordo che, a Fontanelle, una valida sartoria era quella della Marianna alla quale facevano riferimento quanti volevano farsi un vestito. Più tardi, sua figlia Dina, assieme al marito Fredolino Marchiori, ha avviato un florido laboratorio, con occupazione di vari dipendenti. L'attività è stata proseguita poi dai generi Ivo e Mariano Zovi che hanno costruito un laboratorio artigianale in località Casara nelle vicinanze di contrada Alto. Tale attività è cessata qualche anno fa a seguito della nota crisi del settore e della concorrenza di quei paesi dove il costo della manodopera è minore. Ora ci si augura che qualche valido imprenditore possa utilizzare tale struttura per inserirvi un'attività artigianale o commerciale. Fra le sarte che hanno cucito vestiti e abbigliamento per molta gente della zona si deve ricordare anche Onelia Tumelero che era sempre aggiornata con le ultime novità della moda e che ha addestrato molte giovani nell'arte del cucito. Verso gli anni 70 si è trasferita a Bassano cessando gradatamente il suo lavoro.

Un'attività che per il passato è stata importante e fiorente era legata alla villeggiatura. I nostri paesi sono stati meta preferita per soggiorni estivi. Fin dal dopoguerra, e per alcuni anni anche prima, vi erano famiglie di villeggianti che venivano ospitati sia in alberghi che presso case private. A Fontanelle c'era l'Albergo Poli dove sono cresciuto e dove ho lavorato durante le vacanze contribuendo a creare quel reddito famigliare che ha permesso ai miei di farmi studiare. Altri alberghi o locande erano la Torre condotta da Marisa e Marcello, il Pison e, più tardi, il Ciclamino. Per un certo periodo anche il Prealpino. Ricordo che l'estate si animava di molte persone che creavano vivacità e movimento. Poi i tempi sono cambiati e la villeggiatura di lungo periodo è finita, le esigenze degli ospiti sono aumentate e praticamente l'attività alberghiera e di alloggio è di fatto terminata.

L'agricoltura. I nostri paesi sono stati caratterizzati fin da tempi lontani dalla coltivazione di prodotti agricoli di non grande pregio e allevamento di bestiame. Potremmo definirla un'economia di sussistenza. Molte erano le stalle presenti nel territorio e intorno alla stalla allevamenti di galline, maiali, conigli. Per la lavorazione del latte erano sorti in zona alcuni caseifici. Uno, dedicato a Sant'Antonio, a Fontanelle nel cui edificio oggi si trova un negozio di alimentari della famiglia Dalle Nogare che, quasi a continuare la tradizione del nonno Severino e del padre Pietro, che avevano gestito una malga, vendono ottimi formaggi e prodotti caseari.

Altri caseifici esistevano a Santa Caterina e Rubbio.

Ora i caseifici sono spariti e di stalle ne sono rimaste ben poche: ricordo quella dei figli di Aurelio Crestani ai Uchese, la "Fattoria Cortese" in malga Verde ricordata anche nell'ultimo numero del giornale e poi quella dei fratelli Poli in Contrà Pezzini e di Danilo Brunello a Rubbio. Quella di Gildo Pozza ha recentemente chiuso l'attività.

Non possiamo dimenticare come, in passato, si sia sviluppata l'industria della paglia che è stata oggetto di studio per la sua particolarità e originalità. Le nostre nonne passavano le giornate a "fastugare" per fare i "pacchi" che venivano ceduti per pochi soldi a industriali di Marostica, che avevano sviluppato una florida industria di sporte e cappelli diffuse in tutta Italia e anche all'estero. La base di questa lavorazione era il frumento dal cui stelo sottile veniva ricavato il "fastugo". Le "banche", cioè gli appezzamenti di terreno dove veniva coltivato il frumento, erano curate con grande passione e tanta fatica. Ricordo che mio padre e mio nonno mi portavano nelle banche situate nella parte scoscesa verso contrada Alto a "tarassare". L'operazione, che io odiavo, veniva eseguita all'inizio della semina e consisteva nel portare la terra dal fondo del campo verso la parte più alta. Ugualmente noioso era il lavoro di girare il fieno con i rastrelli e poi raccoglierlo per portarlo nei fienili. Operazione da farsi con ritmo veloce se minacciava di piovere. Questa era la vita della nostra gente fino ai primi anni del dopoguerra.. Per molti era l'unica fonte di reddito.

Importanti attività che si sono sviluppate verso gli anni 50 e 60 sono stata quelle delle cave e dell'edilizia.

Per quanto riguarda le cave, in quegli anni, si è avuta una grande richiesta di materiale lapideo conseguente al notevole sviluppo edilizio. Sono stati parecchie le persone intraprendenti che hanno avviato aziende di escavazione. Alcune, anche importanti, hanno creato occasioni di occupazione tanto che, in quegli anni, si è assistito ad una sensibile diminuzione del fenomeno emigratorio. Tale attività ha creato ricchezza sia per i Comuni,che davano in concessione le cave sia per l'economia locale. Con la crisi del 2008 l'attività estrattiva ha subito una forte contrazione. A fianco dell'attività estrattiva si è tentato di avviare anche la lavorazione del marmo con la costruzione di qualche segheria che non ha avuto in loco molta fortuna. Qualche ditta si è trasferita allora nella zona pedemontana. Possiamo ricordare in particolare Paolo Crestani detto Fole uno dei primi imprenditori del marmo che ha installato un laboratorio del marmo a Romano d'Ezzelino e Battista Girardi detto Scocca a Bassano. Storica, in questo settore è stata l'attività degli scalpellini, alcuni molto bravi, il cui elenco sarebbe lungo.

L'attività edilizia possiamo dire che è stata sempre presente ed ha avuto l'incremento con le costruzioni di seconde case in montagna. In parallelo con l'attività estrattiva ha risentito della crisi anche se, mi pare, in misura inferiore rispetto a quella delle cave.

Ho esposto un excursus in base a conoscenza e ricordi mentre l'argomento meriterebbe uno studio più organico con dati statistici e interviste ad imprenditori. Mi auguro che qualcuno, magari qualche studente, ne faccia oggetto di una tesi di laurea, e ci aiuti a conoscere, conservare e fare memoria della nostra storia economica.

Alferio Crestani

Kariba: la diga che ridiede onore all'italia

Quando qualche mese fa ho letto su "IL SOLE 24 ORE" l'articolo dal titolo sopra riportato e non ho potuto fare a meno di ricordare che a quell'impresa ha contribuito anche gente della nostra zona. Erano alle dipendenze della Società Lodigiani, per la quale hanno lavorato in molti altri cantieri in giro per il mondo. Ricordo in particolare Virgilio Crestani, che ha lavorato in quel cantiere per tre anni, e che ci riferiva come era difficile dirigere una squadra di lavoratori di colore che non avevano nozione di cosa significasse fare un lavoro continuo.

Ho chiesto ad Olimpia, vedova di Virgilio, notizie su quel periodo e mi ha fornito i nominativi di lavoratori locali che hanno lavorato in quella grande costruzione: Gino Crestani e il figlio Gianni, Antonillo Pizzato di Gomarolo che faceva il turno di notte alla guida di una squadra di 70 neri, Mariolino Crestani (Uchese), Ferminio Bertacco dei Bastianelli, morto tragicamente, Cestino Tascabile di Lusiana che faceva il cuoco, Aurelio Tumelero, Severino Bertacco dei Bertacchi e Fortunato, detto Barausse, di Santa Caterina, assieme ad un non meglio identificato Gian Antonio.

Molti famigliari, mogli e figli si sono trasferiti in Zambia con loro per un certo periodo e ho cercato di raccogliere qualche testimonianza.

Dei nomi citati gran parte non ci sono più: solo Gianni Crestani è ancora con noi e mi ha raccontato che assieme al padre è stato a Kariba dal 1957 al novembre 1959 ed erano sistemati in un villaggio costruito interamente ex novo chiamato "ITALIA", completo di tutti i servizi come supermercato, chiesa, piscina, club, cinema ecc. ed una mensa per i bianchi e una per i neri, alimentati con polenta bianca e fagioli.

Igino era meccanico capo officina denominata "Italia" e il figlio Gianni apprendista. La manovalanza era composta da gente di colore sotto la guida di italiani; ricorda che c'è stato anche uno sciopero di neri e il tragico evento del crollo di un ponte nel pozzo in costruzione ove morirono 17 persone di cui tre italiani. Tra i quali anche Firminio. Il recupero delle salme fu molto difficile e traumatico, specie per i suoi compaesani.

Ho interpellato anche Antonia Crestani, sorella di Gianni che ha trascorso laggiù un certo periodo. Aveva sette anni, quando si è trasferita, ed ha frequentato la scuola, che però era di lingua inglese, per cui ha dovuto cominciare dalla prima elementare. Abitava in una casa vicino alla foresta con alberi di papaie in giardino e le scimmie che battevano sui vetri di sera, un pullman giallo e lungo la portava a scuola. Mi ha fornito anche qualche foto di cui una relativa al funerale delle vittime, una tragica fatalità in ogni grande opera di costruzione.

Ho cercato anche di mettermi in contatto con la ditta Lodigiani per avere qualche notizia, ma senza esito; se qualcuno ha dati e informazioni su tale impresa può comunicarle al Giornale.

Alferio Crestani

La diga Kariba è una **diga** idroelettrica costruita sul fiume Zambesi sul confine tra Zambia e Zimbabwe. Si tratta del bacino artificiale più grande del mondo. Da alcuni anni è sotto stretta osservazione perché si sono registrati fenomeni corrosivi alla sua base che potrebbero portare al cedimento dell'enorme struttura.

Brasile: 8° Raduno dei Crestani

Vi segnalo che gli amici del Brasile mi hanno comunicato che il 20 luglio 2019 terranno l'ottavo raduno dei CRESTANI in Balneàrio Camboriù (visto in internet pare una grande e bella città sulle coste dell'oceano Atlantico) Stato di Santa Caterina e rivolgono un invito ad essere presenti e a diffondere la notizia fra amici e parenti.

Nel 2015, con il Sindaco Graziella Stefani ed altri compaesani, ho partecipato al loro raduno. Abbiamo avuto un'accoglienza straordinaria e calorosa che è stata dai Brasiliani ricambiata nel nostro sesto incontro del 2016 a Fontanelle di Conco.

Nel 2020 terremo il nostro settimo raduno a Fontanelle.

Chi è interessato alla riunione in Brasile può comunicarlo, per ora senza impegno, al sottoscritto per poter eventualmente preventivare per tempo un programma con costi più contenuti.

Alferio Crestani
Via Valsugana 102 - 36022 Cassola (VI)
e-mail info@studiocrestani–ctr.com tel 3339513189

El Pra' dei Narcisi

Se penso al Paradiso, l'immagine che più lo raffigura nella mia mente è il ricordo di un grande prato ricoperto da una fitta fioritura di narcisi bianchi nel mese di aprile…

Ero poco più che bambina, in quei lontani anni cinquanta (del '900), e quel meraviglioso spettacolo della Natura si materializzava sul Monte de Alto tra la Busa e i Bofi, una località panoramica incantevole, un balcone della Tortima di Fontanelle da cui ammirare la grande pianura vicentina…

Noi ragazze andavamo in gruppo a raccoglierli, come fosse una festa; dai paesi in basso, verso la pianura, venivano su di domenica giovanotti sulle loro moto e alla sera tornavano a casa passando da Gomarolo con i mazzi legati davanti sul manubrio… dicono che li raccogliessero per portarli alle loro morose!

Chissà se ancora oggi avviene quella incredibile fioritura!

Un gran velo bianco
e profumà
'na distesa de fiuri
sora el prà

Sol colmo del Monte de Alto
in primavera
se vedea sto spetacolo
sto miracolo..

.. 'na porta verta sol paradiso

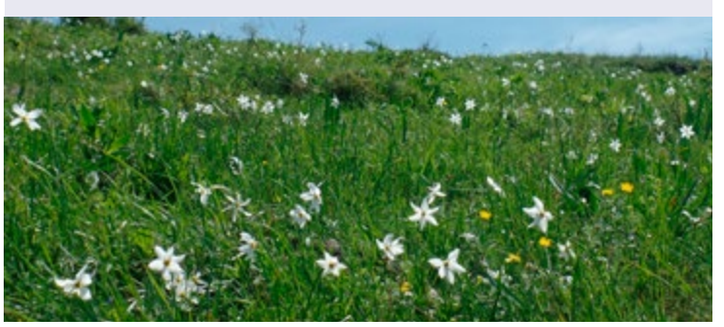
E le toxe de Comarolo
le 'ndava tute in compagnia
pai strodi dei buschi
su dal Buste e do' par la Turchia

Tra 'l cielo e la tera
eco quel gran tapeto ricamà!
Le ave parea mate da un fiore a l'altro
come so 'na tola imbandìa…

prima che le toxe ghe li portasse via…

Tornando gera belo cantare
coi bei massi de narcisi in man
da portarghe ale nostre mame
e ala Madona in Cexa so l'altare

Maria Teresa Pezzin
Marone (BS) - febbraio 2019



Incendio a Santa Caterina

Tre ragazzi ustionati, di cui uno in **condizioni gravissime**, un'auto e un fienile distrutti, rappresentano il bilancio di un **incendio** avvenuto il 4 gennaio in contrada Xilli a Conco. L'allarme al 115 è stato lanciato attorno alle 15.30: secondo una prima ricostruzione le fiamme sono divampate dalla macchina, parcheggiata all'interno del garage e poi si sono estese alla struttura rurale e all'abitazione attigua, che è stata risparmiata dal rogo, ma ha comunque subito gravi danni a causa del fumo e del calore. La procura di Vicenza ha aperto un fascicolo per lesioni e incendio colposo, con l'obiettivo di ricostruire la dinamica e accertare eventuali responsabilità.

I Carabinieri hanno posto sotto sequestro l'auto incendiata.

Il fabbricato di Contrà Xilli, parzialmente distrutto dall'incendio.

I nati e i matrimoni

Nessun matrimonio ed un solo nato in questi ultimi mesi del 2018 e primi del 2019 a Conco.

Il 5 novembre è nato **Pietro Brunello**, figlio di Emanuele ed Elena Rigoni che abitano a Rubbio.

Ci sono giunte, invece, notizie di altri bimbi nati da nostri concittadini che non abitano più a Conco.

Il 2 settembre 2018 è nata **Gaia**, figlia di Marco **Miglioretto** e Katia Battaglin residenti a Molvena.

Il 21 ottobre 2018 è nato **Giacomo**, figlio di Andrea **Deplano** e Daniela Ferraro residenti a Bassano del Grappa.

22 gennaio 2019 è nata **Clelia Luna**, figlia di Daniele **Deplano** e Margherita Guidolin residenti a Bassano del Grappa.

Cammino di Santiago

Se qualcuno mi avesse detto che un giorno avrei fatto tanta strada a piedi gli avrei detto che stava scherzando. Però quando Enzo ci propose di intraprendere il cammino di Santiago de Compostela gli chiesi se parlava sul serio. Enzo era già un veterano del cammino e voleva percorrere gli ultimi 220 km del percorso Francese. Quindi ci chiese se andavamo con lui.

Siamo amici di lunga data e gli venne spontaneo chiedercelo. All'inizio ero un pò titubante, però la mia amica fu subito d'accordo nel provare questa esperienza perché il camino si può fare anche quando non si è più giovanissimi.

Così, dopo aver fatto un programma di viaggio con le relative prenotazioni, aver ricevuto per posta la Credenziale (che è un documento di viaggio da esibire ogni sera quando ci si trova in un ostello o in un albergo per dormire) e aver preparato lo zaino, che è la cosa più difficile da fare in quanto tutto quello che butti dentro te lo devi portare lungo tutto il percorso, siamo partiti il 23 Maggio dall'Aeroporto di Bergamo con tanto entusiasmo e con lo spirito del pellegrino.

Arrivati a Santiago verso le 22.30 abbiamo preso il bus che ci portava in stazione. Lì vicino c'era l'ostello per dormire (già prenotato dall'Italia).

Il mattino seguente riprendiamo il Bus che ci porterà indietro di circa 230 km, a Ponferrada, e lì incominciamo a camminare a piedi, ci rechiamo al rifugio del pellegrino per fare il nostro primo timbro sulla credenziale.

Siamo accolti con molta ospitalità dai gestori del rifugio che ci offrono il tè fresco (forse l'ultimo pomeriggio di caldo). Dopo queste formalità si inizia veramente a camminare. Il primo giorno siamo partiti alle 14 circa, abbiamo visto dall'esterno il castello dei templari e il centro storico della città. Abbiamo fatto una tappa di soli 12 km.

A Camponaraya, un paesino lungo il percorso, ci siamo fermati per la cena e per la notte. Da lì in avanti ci siamo prefissati di fare circa 20-25 km al giorno.

Al mattino seguente ci siamo alzati presto e, fatta la nostra colazione, siamo partiti, poco dopo abbiamo visitato la cittadina di Villafranca del Bierzo, poi il tempo è cambiato e fino all'arrivo, circa 10 km, abbiamo camminato sempre sotto l'acqua.

Nel Rifugio abbiamo trovato da dormire, ma la cosa più bella è stata la cena comunitaria con francesi, argentini, tedeschi e spagnoli.

Al mattino seguente siamo partiti sotto una leggera pioggia e abbiamo fatto colazione lungo il percorso. Si passava per dei paesi contadini, comunque persone sempre molto gentili e tutti ci auguravano *Buen Camino*.

Siamo in una zona della Spagna dove il terreno è montuoso e dovevamo attraversare un passo con notevole dislivello, circa 800 metri, a quota 1300.

La prima cosa da fare all'arrivo della tappa è di trovare subito un posto per passare la notte. Era un pomeriggio veramente freddo e l'ostello era pieno di gente cosi abbiamo trovato posto in una casa privata che affittava stanze e ci hanno anche acceso il riscaldamento. Abbiamo mangiato una zuppa Gallega, primo piatto a base di verdure, un secondo a base di carne con vari contorni e poi siamo andati a dormire.

L'indomani ci aspettava una lunga discesa. Lungo la discesa abbiamo sorpassato dei Coreani che con un grande zaino sulle spalle e molte vesciche ai piedi scendevano lentamente.

Ogni giorno attraversavamo vari paesi caratteristici ma il Monastero Benedettino di Samos, uno dei più antichi della Spagna, situato in un paesino molto piccolo, siamo andati a visitarlo con un gruppo accompagnato dalla guida. Abbiamo poi ripreso il camino per Sarria, la nostra meta giornaliera, circa 27 km.

Lungo la strada non eravamo mai soli: abbiamo conosciuto persone di varie nazionalità e di tutte le età, però in prevalenza dai 40 anni in su. Enzo e io abbiamo rispolverato la nostra conoscenza delle lingue straniere. Il mattino seguente, attraversando un paesello, abbiamo comperato del formaggio e con il pane che avevamo abbiamo fatto una buona colazione.

Siamo passati per Portomarín, dove una diga di sbarramento, alcuni decenni fa, ha formato un lago che ha sommerso il paese vecchio e il paese nuovo è stato ricostruito sopra la collina.

A Palas de Rei, visitando la chiesa di san Tinto, abbiamo notato che le statue della Madonna e dei santi indossavano dei vestiti in tessuto e dei capelli veri. Prima di Melide ci ha sorpreso un violento acquazzone e, nonostante fossimo ben riparati, ci siamo tutti bagnati.

Trovato l'ostello e dopo una bella doccia siamo andati a mangiare il piatto locale: il polpo alla Gallega. Il nostro percorso passava per Arzua, e lì c'è una pizzeria, chiamata *Il Fornaccio*, gestita da un ragazzo di Vicenza, che ci stava aspettando anche perché sapeva che saremmo passati da lì.

Ci ha accolto molto calorosamente e ci ha fatto una pizza veramente buona e sostanziosa parlando in veneto, così da sembrare a casa nostra e con la premessa di ritrovarci anche qui da noi. Poi nuovamente zaino in spalla perché dovevamo fare ancora diversi km per mantenere la nostra media quotidiana.

Siamo così arrivati in una contrada (3 case) che non esiste sulla carta geografica. Lì c'era un piccolo rifugio gestito da una donna Italiana del Trentino che aveva vissuto molti

anni in Germania, si chiama Heidi e ci ha accolto molto volentieri. Abbiamo alloggiato in un'unica camerata con dei letti a castello con dei pellegrini tedeschi e uno Spagnolo, dopo un buon massaggio ai piedi alle donne e una buona cena comunitaria siamo andati a riposare e il mattino ci ha offerto anche la colazione. Salutando gli altri amici pellegrini siamo partiti verso Santiago.

A Lavacolla, paese vicino a Santiago, dove gli antichi pellegrini si fermavano a lavarsi dopo mesi di cammino nel vicino torrente, in una casa privata, oltre all'alloggio ci hanno dato la possibilità dell'uso cucina così, con il supermercato vicino, ci siamo dilettati a cucinare e a mangiare con piacere.

Santiago è vicina, mancano solo 10 km e, dopo più di 200 km percorsi, ci alziamo di buon'ora, Enzo ci sveglia che è ancora buio, indossiamo la mantella (piove come sempre in questi giorni), e partiamo.

Si fa fatica a vedere le frecce gialle, simbolo del cammino, in quanto fa ancora buio, poi arrivano altre due persone e insieme arriviamo sopra una collina e si incomincia a vedere un po' di luce.

Piove sempre, a volte anche forte, andiamo avanti e infine dal monte Gozo si vede Santiago.

Foto di rito davanti all'insegna di Santiago de Compostela e via verso la Cattedrale dove arriviamo alle ore 8,30. Un abbraccio di gioia tra di noi, foto di rito per immortalare

questo pellegrinaggio e poi alla ricerca dell'ufficio del pellegrino per esibire le credenziali che, timbrate ogni giorno, anche più volte, comprovano il nostro percorso a piedi da Ponferrada a Santiago e ritirare la Compostela, un diploma che attesta il completamento del nostro pellegrinaggio.

Abbiamo poi assistito alla messa del pellegrino nella Cattedrale con la cerimonia del botafumeiro e, dopo un paio di giorni passati a Santiago ed una giornata a Finisterra in bus, siamo tornati in Italia, anche in questo caso arrivando a Bergamo.

Enzo, Marisa, Antonia

Santo Mochese

Si chiamava Sante Bertuzzi ed era nato nel 1899 in contrada Gomarolo di Conco, dov'era conosciuto come Santo Mochèse. Con la sua comparsa svanì l'ottimismo dei genitori e quando diventò grande anche madre natura non ebbe motivi per esultare, per via della gobba che curvandolo gli toglieva una spanna d'altezza.

Fame e miseria regnavano nelle vallate dell'Altopiano e sua madre Maria lo mandava in pianura a chiedere la carità ed aspettava il suo ritorno all'osteria di Giulio Predebon. Santo aveva imparato ad arrangiarsi e non c'era matrimonio, cresima, battesimo o cena conviviale a cui non partecipasse. Si invitava da solo e portava sempre un po' d'allegria.

Per sdebitarsi raccontava delle storielle e per attirare l'attenzione era solito salire sopra una sedia. Cominciava sempre con quella della gobba; a suo dire era dovuta a un rigonfiamento per lo sforzo a cui sottopose la schiena, quando da solo cercò di raddrizzare una locomotiva che si era rovesciata.

Un adulto col cuore di bambino, che aspettava con ansia la sagra del paese per salire sulle giostre. Non aveva soldi per pagare ma lo lasciavano fare, perché diventava un'attrazione per tutti.

La domenica gli uomini di Gomarolo andavano a giocare a carte nell'osteria di Tita e Bepi Gnogno a Conco. Santo non mancava mai e beveva gratis per tutto il pomeriggio. Una sera d'estate, tornando verso la contrada, decisero di fargli uno scherzo. Arrivati al bivio fra Gomarolo e contrada Colpi, si fermarono davanti al Capitello di San Gregorio Barbarigo, lo legarono al cancello e finsero di abbandonarlo. Sulle prime egli pregò ed invocò l'intercessione del Santo, poi, visto che i compagni si stavano allontanando, cominciò a gridare e ad imprecare. C'era il rischio che San Gregorio scomunicasse l'intera compagnia e così corsero a liberarlo. Gli fu riconosciuta l'invalidità perché non era in grado di lavorare e gli stenti ne avevano minato la salute. Un mattino sua madre arrivò in paese gridando che il suo Santo era diventato matto.

Mario Furlani avvertì Fortunato Pezzin, detto Lino Conejo, ed insieme andarono a controllare. La sua casa era piccola, con cucina e una soffitta con una cameretta gelida, dove due cavalletti sostenevano quattro tavole, sulle quali c'era un paglericcio di foglie di faggio; quello era il letto di Santo. Lui era riverso sul solaio e giaceva senza vita, stroncato da infarto o da un attacco cardiaco.

La povera donna aveva scambiato gli ultimi spasmi del figlio per attacchi di pazzia. Lo portarono al piano di sotto e lo distesero sulla la tavola che si usava per lavare i panni. Nella concitazione i due dimenticarono l'anatomia del povero Santo e cercarono invano di radrizzarlo. Era il febbraio del 1956 e faceva cosi freddo che Giuseppe Crestani, detto El Polde, il becchino di Conco, dovette chiamare rinforzi per scavare la fossa. Arduino, Alberto, Aldo e Armando Pilati, quattro ragazzi del paese, lo aiutarono col palo di ferro a rompere la crosta di terra ghiacciata.

Le salme da seppellire erano quattro e ci volle quasi una settimana di duro lavoro per completare l'opera. Giuseppe fece la spola con i fiaschi della grappa e il vin brulé per rifocillare i generosi volontari.

Renzo Cappozzo

Lauree

Diamo ben volentieri notizia delle lauree conseguite dai nostri giovani concittadini che meritano di essere giustamente apprezzati e ringraziati dalla comunità che li ha visti crescere. Il loro impegno e quello delle loro famiglie che, a volte, affrontano anche sacrifici non indifferenti per farli arrivare all'agognato traguardo meritano il plauso di tutti noi. Il giornale non può mancare di dare queste belle notizie che fanno onore a tutti i cittadini. Siccome non sempre veniamo a conoscenza di questi risultati, preghiamo le famiglie, i parenti o gli amici di comunicarci le notizie riguardanti il conseguimento delle lauree, e di inviarci, eventualmente, le fotografie da pubblicare.

All'Università di Trento, il 26 settembre 2018, ha conseguito la laurea in "Studi storici e filologico-letterari" **Antonio Rodighiero** che abita in località Casa Fratte. Con un voto di 30 e lode, la sua tesi in Filologia Germanica, porta il titolo *"Le fonti nordiche sulla leggenda di Ragnarr Lodbròk e il libro IX dei Gesta Danorum: uno studio comparativo"*. Il voto finale di carriera è di 103/110. Felicissimi i famigliari ed in particolare mamma Anna e papà Marino. Il neo dottore sta ora frequentando il corso di laurea magistrale in *"Filologia e critica letteraria"* sempre presso l'Università di Trento.

Da noi interpellato, Antonio ci ha detto: *Studio a Trento da quattro anni e posso dire di essermi trovato molto bene. L'ateneo, i docenti e i servizi offerti sono ottimi, così come la quotidianità cittadina. È stato per me un importante periodo di crescita personale, oltre che culturale, per il quale devo ringraziare la mia famiglia e in particolar modo mia mamma.*

Il 16 novembre 2018 **Marina Pozza** che abita a Conco si è laureata presso l'Università di Padova, Sede di Feltre, in Infermieristica.

Il giorno 24 luglio 2018, **Davide Brunello** di Fontanelle, si è laureato in ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni. Felicissimi i genitori Bruna e Francesco ma, soprattutto, i nonni.

Quando gli austriaci ci bastonavano

Nel 1848, il popolo lombardo e veneto stanchi della rigorosa dominazione austriaca si rivoltò e ci fu la 1° Guerra d'Indipendenza.

Iniziò Milano con le sue 5 giornate, seguì Venezia, lo ricorda incisivamente una poesia datata 19 agosto 1849 di Arnaldo Fusinato di Schio, che frequentò il caffè Pedrocchi di Padova, come il medico di Conco Rocco Sanfermo del quale vi avevo già parlato. La poesia in una strofa recita:

-*... Passa una gondola della città. " Ehi dalla gondola qual novità?" -" Il morbo infuria, il pan ci manca, sul ponte sventola bandiera bianca*!"-

In difesa di Vicenza, accorsero in aiuto volontari da diverse città italiane, Roma, Bologna, Faenza ecc. Un generale italiano, Giovanni Durando, con il suo piccolo esercito cercò di tenere testa all'austriaco generale Josef Radetzky, che su Monte Berico, aveva posizionato i cannoni sulla città di Vicenza. Alla villa la Rotonda, fu ferito Massimo D'Azeglio, politico, scrittore, pittore e cognato di Alessandro Manzoni. Il principe Rodolfo di Liechtenstein, entrò a cavallo dentro la Basilica di Monte Berico, ma fu ferito a morte da un patriota, che in quel momento giaceva a terra anche lui ferito. Nel frattempo, alcuni soldati austriaci, avevano tagliato sfregiandola con le baionette, la tela "La cena di S. Gregorio Magno" 1572 di Paolo Veronese,

che oggi vediamo egregiamente restaurata. Anche **Conco,** con un suo giovane cittadino, ebbe a saggiare la rigorosità austriaca; lo si può leggere attraverso un manifesto con la condanna di quattro veneti, colpevoli di avere trasgredito le norme di ordine pubblico del Governo Militare.

A quei tempi, erano comuni le punizioni corporali anche su adolescenti e donne. Così si trova scritto sul manifesto:

Da parte dell'I.R. Comando Militare si rende noto che dal Giudizio Militare di guerra furono in base al Proclama di Sua Eccellenza il Feld-Maresciallo e Comandante Supremo Signor Conte RADETZKY 29 Settembre 1848 condannati:

4. Marco Gheno, nativo di ***Conco****, Distretto di Asiago, figlio del vivente Pasquale e della fu Lucia Girardi, dell'età d'anni 15 cattolico, celibe, senza professione, a due mesi di arresto in ferri, oltre a quello di 8 settimane già subito, esacerbata tal pena con 20 vergate al principio, altre 20 al suo termine; essendo con sentenza 26 Aprile p.p. stato giudicato reo convinto d'aver involato il 26 Febbraro p.p.nella Canonica di Conco, in cui era alloggiato l'I.R. Militare un'arma a percussione e averla poscia occultata e seppellita in campo poco lungi dalla Canonica stessa.*

Vicenza li 7 Maggio 1849
L'Imperial Regio Colonnello Comandante Mùllner

Passeranno 18 anni prima che il Veneto venga riunito al Regno d'Italia, molti preferirono l'esilio alla sottomissione austriaca, dove morirono. Alcuni di noi, avranno conosciuto Luigi Pilati detto "Bijo di Lova" nato il 26 gennaio del 1866, ultimo cittadino, nato sotto il dominio austriaco a Conco! Nel 1966, ricordandolo nel suo centenario di vita, così si scrisse su"4 Ciacole":

Nella pace di questi monti nasceva a Conco il 26 gennaio di cento anni fa, Nonno Bijo, al secolo Luigi Pilati. In quella fausta ricorrenza noi tutti ci raccoglieremo attorno a lui per festeggiarlo an anche, perché no? Per ascoltare qualche sua avventura di tanti, tanti anni fa, visto che la sua memoria non teme confronti e che il suo modo di raccontare è tale da stupire e affascinare ascoltatori, vecchi e giovani. Pensandoci bene egli raccoglie in se cent'anni della vita di Conco. Alla sua nascita c'erano ancora gli Austriaci, e allo scoppio della prima guerra mondiale non fu richiamato perché era già "un vecio". A ragione dunque lo possiamo considerare, tutti noi di Conco, come il nostro Nonno e la sua festa sarà anche la nostra festa.

Colgo l'occasione per salutarvi tutti.

Gianmarco Pozza "Ciupelo"

(Foto Andreatta) proprietà di **Pilati Luciana** *dalla vs. sx. il parroco don Domenico Boesso, il Sindaco Giuseppe Girardi, (Bepiti Capelo), in centro Luigi Pilati, l'arciprete don Luigi Cappellari, e il segretario comunale.*

1° Comunione 1959

31 Maggio Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Neve e S. Marco Evangelista di Conco.

Dopo la S. Messa e la foto di rito, davanti alla scalinata del Monumento ai Caduti,ci hanno invitato nell'abitazione di don Luigi Cappellari offrendoci una cioccolata con un grosso biscotto. Per me è stata la prima volta che bevevo la cioccolata calda. Bambini presenti da sinistra in alto:

Guglielmo e Roberto Bagnara,Gianmarco Pozza (Ciupelo), Ennio Bonato, Giulio Colpo, Gherardo Girardi, Ruggero Girardi,Gianni La Vigna, Loris Dalle Nogare,Aldo Predebon, Gian Valentino Cortese,Dario Tescari, Gian Battista da Gomarolo, Gianni Pilati, Raffaella La Vigna,Ortensia (nipote di don Domenico), Franca Stefani, ragazza della contrada Colpi, Annarosa Zanella, Graziella Dalle Nogare,Rosalba Munari,Chiara Tescari, ? , Giuseppina Dalle Nogare, Armanda Predebon,Emma Pilati,l'ultima, forse Germana Grando.

Gianmarco Pozza "Ciupelo"

Foto Andreatta (Marostica)

Nuovo giardino per la scuola dell'infanzia "G. Caldana" di Conco

Lo scorso 17 novembre, in occasione della festa d'autunno alla scuola dell'infanzia di Conco, è stato inaugurato il nuovo giardino. Il progetto esisteva già da tempo e finalmente è stato realizzato. L'entrata della scuola è stata spostata nel retro dell'edificio così da risultare più agevole e sicura per i bambini rispetto alla precedente che dava sulla strada. Il cortile preesistente è stato mantenuto e integrato ora da un ampio spazio verde in cui i bambini possono muoversi e correre liberamente. Sono stati aggiunti nuovi giochi e alcune panchine che circondano un bellissimo ciliegio.

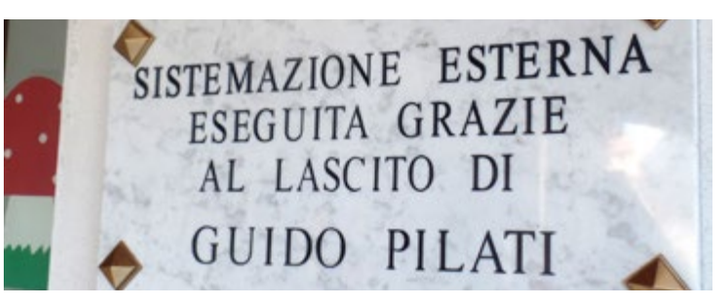
I lavori sono stati realizzati grazie alla donazione di **Guido Pilati** a favore della scuola dell'infanzia e alla cessione di una porzione di terreno da parte di **Aldo Girardi**. Quest'ultimo ha concesso anche l'utilizzo di altro terreno a titolo gratuito per dieci anni.

Hanno inoltre contribuito le famiglie di **Leopoldo** e **Fernando Pilati** per la recinzione e i cancelli, la ditta "Marmi Ciuina" per il marmo "verdello", la ditta Selmar per la lavorazione dei marmi. L'ammontare dei fondi necessari ai lavori è stato di € 37.663,00.

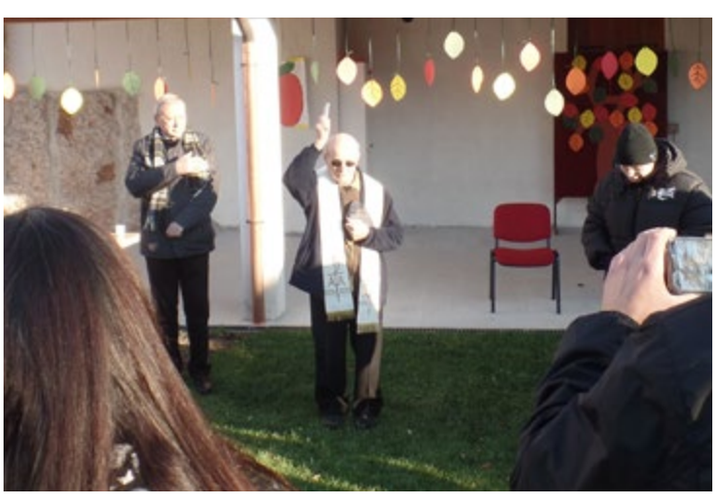
All''inaugurazione erano presenti le insegnanti, alcuni membri del comitato di gestione con il presidente **Don Lorenzo Gaiani, Don Giampietro Ravagnolo**, le rappresentanti dei genitori, i bambini che frequentano la scuola accompagnati dai genitori, il sindaco e il gruppo Alpini e Donatori di Conco. Ai saluti iniziali è seguito un momento di raccoglimento e una benedizione da parte di Don Lorenzo seguita da un piccolo rinfresco con caldarroste offerto da alpini e donatori.

E.B.

Il nuovo giradino dell'asilo.



La targa ricordo



Don Lorenzo benedice la nuova struttura.

A questo numero hanno collaborato:

Valeria Alberti
Antonello Bagnara
Enrico Bertuzzi
Ezio Bonato
Virgilio Boscardin
Eliana Brunello
Vittorio Brunello
Decimo Cantele
Renzo Cappozzo
Gianfranco Cavallin
Giampaolo Colpo
Matilde Colpo Bassetti
Stefania Cortese
Alferio Crestani
Luciano Crestani (kaky)
Francesco Munari
Maurizia Passuello
Maria Teresa Pezzin
Saverio Pezzin
Eddi Poli
Gianmarco Pozza
Luciano Pozza
Gabriella Predebon
Vania Predebon
Sara Rigon
Eleonora Stefani
Giovanni Stefani
Graziella Stefani
Tino Stefani
Chetti Vidale
Bruno Pezzin

Si ringraziano:

Loris Angoletta
Daniele Cortese
Bruna Dall'Agnol
Ilario Dalle Nogare
Luca Dalle Nogare
Elisabetta Galvan
Anna Rosa Girardi
Maddalena Maino
Uberto Munari
Ireneo Pilati
Danilo Pozza
Antonio Rodighiero
Jiulian Stefani
Giulia Franca Tumelero
Aldo Zanon
Emanuele Visentin